RACCOLTA
DEGLI ORDINI
E
PROVVIDENZE
EMANATE
DALLE
AUTORITÀ COSTITUITE

DOPO IL SECONDO INGRESSO DELL' ARMATA
FRANCESE IN PIEMONTE ANNO 8 REPUB.

VOLUME XXI.



TORINO 1801.

DALLA STAMPERIA SOFFIETTI.

Decreto che commette al citt. Marini la cognizione delle differenze per i debiti degl'Impresarj del Teatro Naz.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

DECRETA:

1. E' commessa al Cittadino Demetrio Marini primo Luogotenente di Pulizia di questo Comune e territorio la cognizione di tutte le differenze per debiti degl'Impresarj del Teatro Nazionale verso gli Attori, Suonatori, Pittori, Macchinisti, ed altri al medesimo inservienti; come sì di quelle, che possano agitarsi tra gl'Impresarj principali, ed i loro Sublocatori.

2. Egli è autorizzato a compellire gl'Impresarj anzidetti al pagamento di tali debiti colle vie più pronte, sommarie, ed efficaci, a termini di ragione, e giustizia.

3. Il Primo Commissario di Pulizia di Torino è incaricato ec.

Torino, dal palazzo della Commissione Esecutiva li 2 ventoso anno 9 Rep. (21 febbajo 1801 v. s.)

GIULIO P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

---

3 *Ventoso* (22 *febbrajo*)

Decreto che sopprime il giornale intitolato il Patriota Subalpino

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Considerando, che quanta cura deve avere ogni ben ordinato Governo di proteggere la pubblicazione di quegli scritti, che sono diretti a spargere i lumi delle scienze, a stabilire l'onestà de' costumi, e a promovere lo spirito pubblico, altrettanto importa di frenare la licenza delle stampe, quand'esse tendono al fine contrario; Che il giornale periodico intitolato il *Patriota Subalpino*, sparso di falsità, e di personalità indecenti, ben lontano dal produrre qualche pubblica utilità, non serve che ad inasprire gli animi, e a frapporre degli ostacoli alle mire di conciliazione, e di pace addottate dal Governo;

DECRETA:

1. È soppresso il Giornale intitolato il *Patriota Subalpino.*

2. Il Membro del Governo incaricato dell'Ispezione superiore della Pulizia Generale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, dal Palazzo della Comm. Esecutiva li 3 ventoso anno 9 (22 febbrajo 1801 v. s.)

GIULIO Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Decreto che nomina il citt. Canavesio magazziniere de' Tabacchi a Donas.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE.

Considerando, che la Patria deve contribuire a promuovere le grandi azioni, stimolando il merito con proporzionato premio di que' Cittadini suoi, che ne' più ardui cimenti hanno date generose prove di coraggio;

Che il Cittadino Francesco Canavesio nel difficile momento, che solo tentò d' opporsi all' insano furore della moltitudine insorta in Donas contro la famiglia di quel magazziniere di tabacchi Cittadino Canta, caduto insieme colla moglie vittima di suo distinto Patriotismo, ne abbia però con evidente suo pericolo salvata illesa la figlia da lui con costante generosa attenzione, oltre le proprie facoltà del bisognevole provveduta;

E che abbia del pari, sprezzando il ferro degli accanniti sicarj, sottratto dalle loro rapaci mani il fondo de' tabacchi alla Nazione appartenenti;

Sulla relazione dell' Intendente Generale delle Gabelle,

DECRETA:

1. Il Cittadino Francesco Canavesio è nominato Magazziniere de' Tabacchi in Donas collo stipendio di lire cinquecento, ed annessevi convenienze, con che a seconda della lodevole sua offerta abbia a ripartirne il prodotto a benefizio della suddetta Orfana Canta onde le sia in tal modo assicurata un' onesta sussistenza.

2. L' Intendente Generale delle Gabelle è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

3. Il presente Decreto verrà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 4 ventoso anno 9 Rep. (23 febbrajo 1801 v. s.)

GIULIO Pr.

Decreto che accorda a' Cittadini già addetti al ſervizio civile nei quattro dipartimenti Piemonteſi organizzati dal Commiſſario Muſſet la continuazione del loro ſtipendio.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Conſiderando, che le preſenti ſtrettezze delle Finanze Nazionali non permettono loro di far fronte a tutte le obbligazioni della Nazione verſo i Cittadini, che, per eſſerſi ſagrificati al ſuo ſervizio, n' ebbero a ſoffrire dei graviſſimi diſaſtri all' epoca dell' invaſione nemica dell' anno ſettimo, con eſſere ſtati incarcerati gli uni, e coſtretti gli altri a rifugiarſi in terra ſtraniera, è però conforme alla giuſtizia, non meno che alla generoſità di un Governo Repubblicano di provvedere alla indennità loro dovuta nel miglior modo compatibile colle attuali circoſtanze dello Stato;

Conſiderando ancora, che ſu diverſe petizioni appoggiate a particolari riguardi la Commiſſione Eſecutiva ha già adottato per alcuni di queſti Cittadini il ſiſtema, che l' imparzialità eſige in ora di eſtendere a tutti quelli che ſi trovarono nel medeſimo caſo;

Sentito il Conſiglio di Governo, ed avuta l' approvazione del Gen. Jourdan Miniſtro ſtraordinario della Repubblica Franceſe in Piemonte,

DECRETA:

1. A tutti li Cittadini, che all' epoca dell' invaſione degli Auſtro-Ruſſi ſi trovavano in attività di ſervizio civile nei quattro Dipartimenti organizzati in Piemonte dal Commiſſario Politico-Civile Muſſet, è accordata la continuazione dello ſtipendio affetto al loro impiego dalla data del giorno, in cui ceſſarono di eſigerlo, ſino a tutto il meſe di pratile anno ottavo.

2. A quelli, che abbandonarono l' impiego da loro occupato nell' antico Governo per paſſare ad un nuovo poſto nella prima organizzazione Repubblicana, e che non furono dappoi com-

preſi nell'organizzazione Dipartimentale a cagione della maggiore ſua ſemplicità, è accordata la continuazione dello ſtipendio, di cui godevano nell'antico reggime, dal giorno, in cui ceſſarono, di occupare il nuovo poſto Repubblicano, fino tutto il detto meſe di pratile, e ciò ſenza ulteriore tratto di conſeguenza.

3. Il Reggente le Finanze Nazionali è autorizzato a fare ſpedire sì agli uni, che agli altri i riſpettivi loro mandati, i quali non ſaranno eſigibili in numerario dalle Finanze, ſe non tre meſi dopo la pubblicazione del preſente; ſaranno però detti mandati accettabili ſin d'ora in pagamento de' beni Nazionali eſcluſo quello dell'ottavo in moneta portato dalla Legge de' 19 vendemmiajo ſcorſo, del quinto portato dalla Legge de' 21 brumajo, ed eccettuata la quota per la vendita forzata dei 2 frimajo.

4. Sono eccettuati dal diſpoſto nei preſenti articoli tutti quelli, che dopo l'ingreſſo degli Auſtro-Ruſſi furono riſtabiliti nel primo loro poſto, o paſſarono ad altri impieghi, riſpetto ai quali ſta fermo il diſpoſto dal Decreto 16 meſſidoro anno 8.

5. Sono pur eccettuati dal benfizio del preſente Decreto fino a nuove diſpoſizioni tutti i Cittadini nativi dei paeſi, che pel Decreto del Primo Conſole de' 20 fruttidoro non cadono più ſotto l'Amminiſtrazione attuale del Piemonte.

6. Il Reggente le Finanze Nazionali, e quello del Controllo Generale ſono incaricati dell'eſecuzione del preſente Decreto, il quale verrà ſtampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 4 ventoſo anno 9 Rep. (23 febbrajo 1801 v. s.)

Approuvé par le Miniſtre extraord. du Gouvernem. Franç. en Piém.

JOURDAN

Carlo ROTTA pel Pr.

MAROCHETTI Segr. gen.

Notificanza ai Sergenti Maggiori, Caporali Forieri, e Padroni di casa ec. riguardante la consegna per la Guardia Nazionale.

NAZIONE PIEMONTESE

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IL CONSIGLIO
D' AMMINISTRAZIONE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Le molte variazioni di alloggio, e domicilio hanno, non ostanti le cure del Consiglio per avere le contemporanee surrogazioni, il preciso dovere de' Sergenti Maggiori, e Caporali Forieri delle Compagnie, e de' Padroni di Casa di dare le opportune consegne, scemata considerabilmente la forza de' Ruoli di questa Guardia Nazionale, il che unito anche agli aumenti di servizio dalle circostanze necessitato, non

può a meno di accorciare il tempo di servizio per caduna Mezza Brigata, ed avvicinare maggiormente le guardie di ciascun Cittadino.

Il Consiglio d' Amministrazione, di cui lo scopo fu sempre di procurare, che i pesi siano ripartiti con eguale bilancia sopra ciascuno, e di ottenere, e conservare la confidenza de' suoi Concittadini, mentre continua nelle sue sollecitudini collo stesso zelo, che l' animò fin dalla sua instituzione, ama di rendere pubbliche le misure, che esso crede necessarie per andare al riparo degl' inconvenienti capaci di accrescere i carichi dei buoni, ed esatti Concittadini, epperciò mentre che previene il Pubblico, che verranno fra breve resi ostensivi i conti de' torni di servizio non ancora stati esposti.

NOTIFICA, E STABILISCE:

1. Tutti i Sergenti Maggiori, e Caporali Forieri obbligati dal §. 15 tit. 5. dell' Istruzione per la Guardia Nazionale degli 8 termidoro a procurare le opportune annotazioni sui Ruoli delle loro Compagnie esistenti presso lo Stato Maggiore, s' intenderanno

egualmente contabili di tal dovere, e perciò prima del termine di cadun mese Repubblicano dovranno presentare lo stato della rispettiva Compagnia coll' aumento, o diminuzione secondo la forma stampata, che loro verrà rimessa, ritirandone dall' Ajutante Maggiore di Mezza Brigata una ricevuta, in difetto si avranno per semplici Fucilieri, e soggetti al torno, che loro sarebbe spettato dal giorno della trasgressione, e decaduti perciò dal grado, di cui erano investiti.

2. Li Capi di Casa, Artisti, Locandieri, Pensionisti, Osti, Pristinaj, e Fornaj, niuno escluso, dovranno, semprechè succederà qualche variazione, aumento, o diminuzione dei loro domestici, garzoni, o pensionanti, presentarne fra il termine di giorni due la consegna al rispettivo Capitano, ed in caso di mancanza saranno tenuti a prestare il servizio per le persone variate, aumentate o diminuite.

I Padroni di casa, loro Agenti, o Procuratori dovranno pure a richiesta del Capitano rimettere la nota degli Abitanti per la compilazione esatta de' loro Ruoli.

3. Tutti li Cittadini, che cangieranno abitazione senza farsi cancellare dai Ruoli esistenti presso lo Stato Maggiore della Compagnia, di cui cessano di far parte, ed arruolare in quella, a cui deggiono venir ascritti, saranno tenuti, e compelliti al pagamento del doppio della quota loro fissata per ogni torno che sarebbe spettato alla Compagnia, a cui erano inscritti.

4. Si richiama all' esatta osservanza il disposto dal §. 3 tit. 1 dell' Istruzione per la Guardia Nazionale, e si diffidano tutti quelli, che si sottrarranno dal montare la guardia senza il preventivo avviso di ore 24 dovranno irremissibilmente pagare il doppio della tassa per loro stabilita, massime se si lascieranno ingiungere al pagamento.

Dalla Sala del Consiglio li 4 ventoso anno 9.

CHIAVARINA Presidente.

GRASSI Segr.

Decreto col quale ceſſa nel Circondario di Voghera il pagamento delle ll. 6m. decadarie che erano deſtinate alle riparazioni del Forte di Tortona.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Informata, che il Forte di Tortona debb' eſſere demolito in virtù d'un Decreto dei Conſoli della Repubblica Franceſe;

Sentito il Conſiglio di Governo, ed avuta l'approvazione del Gen. Jourdan Miniſtro ſtraordinario della Repubblica Franceſe in Piemonte;

DECRETA:

1. Dal primo del corrente ventoſo il Commiſſario del Governo nel Circondario di Voghera ceſſerà di far verſare dalla Teſoreria Provinciale la ſomma decadaria di lire ſei mille, che era deſtinata per le ſpeſe delle riparazioni del Forte di Tortona.

2. Il medeſimo Commiſſario è incaricato pure di far ceſſare il pagamento delle ſomme arretrate, ed ancor dovute per tale oggetto.

3. Il predetto Commiſſario è incaricato dell' eſecuzione del preſente Decreto, copia del quale comunicherà ai Direttori dell' Artiglieria, e del Genio del Forte di Tortona.

Torino dal Palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 5 ventoſo anno 9 della Rep. Fr. (24 febbrajo 1801 v. s.)

Approuvé par le Miniſtre extraord. du Gouv. Franç. en Piém.

JOURDAN

GIULIO Preſidente.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Decreto d' impoſizione del 4. per cento ſugli Affittavoli di beni di campagna acque, naviglj ec., per le annate 1799, 1800.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Conſiderando; che negli anni ſcorſi e ſpecialmente nel 1800 (v. s.) gli affittavoli dei beni rurali, acque, molini, e forni hanno fatto dei profitti conſiderevoli, e ſegnatamente li poſſeſſori delle riſare;

Conſiderando, che per le due ſcorſe annate del 1799 e 1800 (v. s.) non è ſtata rinnovata l' impoſizione per i preceduti anni ſtabilita a carico degli Affittavoli;

Conſiderando, che l' antico allibramento dei beni a riſara è molto inferiore all' altezza de' prezzi, a cui negli ultimi tempi ſi ſono venduti i riſi;

Conſiderando, che il ſervizio delle militari ſuſſiſtenze, e gli altri ſtraordinarj biſogni delle Finanze eſigono dei mezzi pronti, onde potervi fare fronte, quali mezzi non ſi poſſono avere, ſalvo diſtribuendo le ſtraordinarie impoſizioni, che la neceſſità delle circoſtanze eſige, ſopra que' Cittadini, ſui quali molto meno peſarono i carichi inteparabili dalla guerra;

Sentito il Conſiglio di Governo, ed avuta l' approvazione del Gen. Iourdan Miniſtro ſtraordinario della Repubblica Franceſe in Piemonte;

DECRETA:

1. Sopra gli Affittavoli dell' annata 1799 (v. s.) per li beni di campagna, acque, naviglj, molini, e forni tenuti in affitto è ſtabilita un' impoſizione del quattro per cento della ſomma in danaro convenuta a titolo di fitto.

2. Sopra gl' Affittavoli dei beni di campagna dell' annata 1800 (v. s.) è ſtabilita un' impoſizione del ſei per 100 e dell' otto per cento per le acque, naviglj, molini, e forni ſulla ſomma riſpettivamente a titolo di fitto, come ſopra, convenuta.

3. Ogni giornata ſtata ſeminata a riſo nel 1800 (v. s.) pagherà lira una ſoldi dieci a titolo di ſtraordinaria impoſizione.

4. Il pagamento di tale ſomma per caduna giornata è a carico del Poſſeſſore proprietario, ove le riſare ſiano ſtate tenute per ſuo conto, oppure a maſſarizio, ed è a carico degli Affittavoli, ove le giornate tenute a riſara foſſero in tale tempo affittate.

5. Dal pagamento dell' impoſizione ſugli Affittavoli del 4, 6, ed 8 per cento avanti ſtabilita ſaranno eſenti quegli Affittavoli, le locazioni dei quali non eccedano tra tutte l' annua mercecede di lire mille.

6. Dal pagamento della ſtraordinaria impoſizione sui beni tenuti a riſara ſaranno eſenti que' Poſſeſſori, li quali tanto a titolo di proprietà, che di locazione non eccederanno il quantitativo di giornate ſei coltivate a riſo.

7. Chiunque sarà debitore ſolo della taſſa per gl' affittamenti pel 1799 (v. s.) ovvero ſolo pel 1800, dovrà pagare l' importo di ſua taſſa fra tutto il proſſimo marzo (v. s.)

I debitori della taſſa per amendue le annate dovranno pagare quella del

1799 tra tutto marzo, e quella del 1800 fra tutto il ſucceſſivo aprile.

L' impoſto ſui beni tenuti a riſo dovrà eſſere pagato fra tutto il proſſimo marzo.

8. Gl' Intendenti, o chi per eſſi, ſono incaricati d' ingiungere tutti gl' Affittavoli a termini delle ultime conſegne degli affittamenti.

9. Non ſi farà luogo contro tale compulſoria ad alcuna eccezione, ſalvo per quegli Affittavoli, che entro il termine di giorni quindici dalla data del preſente faranno conſtare avanti li riſpettivi Uffizj d' Intendenza, ove hanno fatto le loro conſegne, eſſere ſtate riſolte le loro locazioni riſpettivamente negli anni 1798 e 1799.

10. Quanto alli nuovi affittamenti, che ebbero principio, e ſi ſono rinnovati nel corſo degli anni 1798, e 1799 dovranno tanto i Locatori, che i conduttori entro pure il termine di giorni quindici dalla data del preſente fare l' opportuna conſegna dell' importare del fitto fra eſſi convenuto, coll' eſibizione inoltre dal canto de' locatori dell' Iſtromento, o capitolazione ove ſia ſeguito per iſcrittura privata.

11. Ogni poſſeſſore di beni tenuti a riſo, od affittavole di eſſi dovrà fare la conſegna avanti il Commiſſario del Circondario del quantitativo di giornate coltivate a riſo nella ſcorſa annata 1800 (v. s.)

Tale conſegna dovrà farſi anche nel preciſo termine di giorni quindici dalla data del preſente.

12. La pena in odio de' contravventori, in caſo d' ommeſſa, o d' infedele conſegna, ſarà quanto agli affittamenti del quadruplo dell'impoſto contro i locatori ſul loro affittamento, e del doppio contro i conduttori, oltre la ſomma dovuta, che dovranno pagare in Teſoreria, applicabile riſpettivamente detto quadruplo, e doppio, dedotte le ſpeſe, la metà in favore della Municipalità per le ſpeſe locali; e l'altra metà per la Congregazione locale di carità di ciaſcun Comune.

13. La pena in ordine a' contravventori per l' ommeſſa, od infedele conſegna di caduna giornata ſtata coltivata a riſo ſarà del ſeſtuplo dell' impoſizione applicabile, come ſopra, oltre l' impoſizione da pagarſi nella Caſſa della Teſoreria.

14. Per l' effetto di maggiormente accertare la fedeltà delle conſegne di tutte le locazioni ſeguite avanti li riſpettivi Uffizj d'Intendenza, o da ſeguire in dipendenza del preſente Decreto, caduna Municipalità dovrà entro il termine di giorni dodici dalla data del preſente formare la nota di tutti gli affittamenti, che ſono a ſua notizia, ſeguiti nelle dette due annate 1798, 1799, o che attualmente continuino; e tale nota traſmetteranno al Commiſſario del riſpettivo Circondario entro il termine per lo meno di giorni cinque ſucceſſivi.

15. Nel caſo di conſegne d' affittamenti non ſeguite, od infedeli prima delle annate 1798, e 1799 per affittamenti, che attualmente continuano, è condonata alli conſegnanti ogni pena, che in dipendenza delle Leggi precedute ſono incorſi, purchè entro il termine di giorni quindici dalla data del preſente facciano, o rettifichino avanti l' Intendente, o chi per eſſo, la fatta conſegna.

16. Li Commiſſarj de' Circondarj, ove ſono ſituati i beni a riſara, adopereranno i neceſſarj mezzi, ſecondo

le istruzioni pure, che loro verranno date dal Reggente le Finanze, per accertare il vero quantitativo de'beni stati coltivati a risara nella scorsa annata 1800 (v. s.), e riconoscere la realtà, o non, delle consegne da farsi, onde fare luogo alla penale del presente Decreto portata contro i contravventori.

17. Il presente Decreto verrà stampato negli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 5 ventoso anno 9 Repub. (24 febbrajo 1801 v.s.)

Approuvé par le Ministre extraordinaire du Gouvernement Français en Piém.

JOURDAN.

GIULIO P.

MAROCHETTI Segr. gen.

---

5 *Ventoso* (24 *febbrajo*)

Proclama riguardante la Pace.

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

La Pace continentale è conchiusa, la Libertà del Piemonte va a rassodarsi sopra ferme incrollabili basi, Vecchi

Padri, Madri tenere, amanti Spose, consolatevi, abbraccierete ben presto i vostri Figli, i vostri Mariti cinti dei civici allori; potrà il pacifico agricoltore tranquillo lavorare il proprio campo, risorgerà la felicità, l'abbondanza.

Risorga la virtù, la moralità. Ergasi un monumento nei nostri cuori ai bravi Campioni, che ci hanno un tanto dono col loro sangue conquistato; date unanimi segni d' applauso, e gioja; illuminate le vostre abitazioni. Taciano gli odj, le gare, in ben regolata Repubblica dee obbliarsene per fino il nome. Gridiamo ad una voce:

Viva la Repubblica

Viva la Gran Nazione

Viva Bonaparte

Viva la Pace.

Dalla Casa Municipale li 5 ventoso anno 9.

TRON Presidente.

FRANCHI Segr.

5 Ventoso (24 febbrajo)

Notificanza del contratto seguito col citt. Besso.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI.

Avendo il Cittadino Besso d' Oulx in soddisfazione de' suoi averi per la provvista di cavalli scielti i beni sottodesignati se ne è convenuta la cessione a favore del medesimo per il prezzo di lire 3046 da incontrarsi in detta provvista giusta l' estimo datogli dal Cittad. Architetto Pietro Marchiandi coll' intervento delli Cittadini Bompard e Sebastiano Verguera deputati dalle rispettive Municipalità di Venaus, e. Susa non essendosi potuto avere l' intervento de' Possessori non ostanti le praticate diligenze.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni 5 dopo la data della presente Notificanza.

Segue la descrizione de' Beni.

Beni spettanti al Monastero della Novalesa posti sul territorio di Venaus.

Vigna, ed Alteno regione dello Stadio di gior. 3 86 ll. 1867

Beni spettanti all' Abbazia del Monte Cenisio posti sul territorio del Comune di Susa.

Prato regione dei Prati di Capuccini di tavole 196 6 ll. 1179

Totale ll. 3046

Torino li 5 ventoso anno 9 Rep. (24 febbrajo 1801 v. s.)

GROSSO.

---

5 Ventoso (24 febbrajo)

Notificanza del contratto seguito coi citt. Individui della Topografia.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

In soddisfazione dell' importare degli stipendj arretrati dovuti alli Cittadin

Individui componenti il Corpo della Topografia avendo li medesimi scielta la cassina detta la Margheria sita sulle fini di Pecetto già spettante ai Padri dell' Eremo di questo Comune composta di fabbrica, campi, prati, vigne, e boschi di giornate 26 69, se ne è convenuta la cessione a favore de' suddetti Topografi per il prezzo di lire 9891 da incontrarsi nell' importare di detti stipendj, giusta l' estimo datogli dal Cittadino Architetto Giuseppe Bojne coll' intervento del Cittadino Gioanni Cinzano deputato per parte della Municipalità di Pecetto, e del Cittadino Gaetano Bossi per parte de' Padri suddetti.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni cinque dopo la data del presente.

Torino li 5 ventoso anno 9 Rep. (24 febbrajo 1801 v. s.)

GROSSO.

6 Ventoso (25 febbrajo)

Notificanza ai Cittadini Quotati pel pagamento della seconda duodecima

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE DELLE FINANZE NAZIONALI.

Si prevengono i Cittadini Quotati per l' acquisto forzato dei beni Nazionali d' essere scaduto il termine stato prefisso coi Decreti del Generale Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese, e della Commissione Esecutiva pel pagamento della seconda duodecima della loro quota, onde ciascuno abbia a compirvi fra giorni 5 prossimi per non succumbere alle compulsioni portate dai mentovati Decreti.

Torino li 6 ventoso anno 9 Rep (25 febbrajo 1801 v. s.)

BALLARIO

Decreto che mette a disposizione della Municipalità di Pinerolo la cassina del Seminario.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Veduta la petizione della Municipalità di Pinerolo; e veduti li riscontri del Cittadino Beltramo Commissario del Governo in quel Circondario, all'oggetto di sollevare detto Comune dalle critiche circostanze, in cui è stato ridotto in dipendenza degli occorsi avvenimenti di guerra, e somministrargli ad un tempo i mezzi di provvedere alla manutenzione dell'Ospedale degl' Infermi, e di Carità, e dell'Opera detta Ritiro delle povere Orfane stabiliti in quel Comune, mentre si riserva di destinare un sito più adattato pel collocamento di detti Ospedali;

DECRETA:

1. È messa a disposizione della Municipalità del Comune di Pinerolo la cassina del Seminario di giornate 40 circa, già destinata al mantenimento gratuito di giovani Chierici di quel Comune.

2. Il prodotto di detti beni sarà convertito a sollievo delle tre Opere pie in detto Comune stabilite.

3. E' liberata detta Municipalità dalla prestazione de' sacchi 446 di grano soliti corrispondersi alle Finanze.

4. Detti sacchi 446 verranno ripartiti in proporzione del rispettivo bisogno a favore di dette Opere pie.

5. Il Reggente le Finanze Nazionali è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 7 ventoso anno 9 Rep. (26 febbrajo 1801 v. s.)

Segnato Carlo BOSSI P.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Notificanza del contratto seguito colla Società del Lanificio d' Ormea.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE DELLE FINANZE NAZIONALI

In dipendenza del Decreto della Commissione Esecutiva degli 11. scaduto piovoso per la cessione a favore della Società del lanificio d' Ormea di beni Nazionali per la concorrente di lire 125,000, da incontrarsi detta somma nell' importare de' di lei crediti verso le Finanze Nazionali, e delle provviste; che la medesima si obbliga di fare, avendo detta Società scelti gl' infradesignati beni, se n' è convenuta la cessione a favore d' essa per il prezzo di ll. 125,000, giusta l' estimo datogli dal Cittadino Architetto Ludovico Tallaro, coll' intervento del Cittadino Luigi Danna, deputato per parte della Municipalità di Savigliano, mancandovi quello de' Possessori, i quali hanno ricusato d' intervenirvi.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni cinque dopo la data della presente Notificanza.

Segue la descrizione de' beni, ed effetti esistenti nel Comune e territorio di Savigliano.

1. Cassina a Brajdabella spettante ai PP. di s. Filippo di Savigliano di giornate 64 4 lire 24,015.

2. Cassina a Brajdabella delle Monache di s. Catterina di Savigliano „ 89 29 „ 26,787.

3. Cassina a Suniglia, detta il Lione spettante alle Monache predette „ 147 8 „ 33,093.

4. Cassina a Suniglia spettante ai PP. di s. Agostino „ 104 4 „ 22,970 4.

5. Casa e corte nel Borgo della Pieve, de' PP. suddetti Agostiniani „ 0 24 „ 3,222 14 4.

6. Giardino e case nel Borgo della Pieve, spettanti alle MM. di santa Monaca „ 5 47 8 „ 10,816 8 4.

7. Giardino e case nel Borgo della Pieve, spettanti alle MM. di santa Chiara „ 3 72 4 „ 4,,095 13 4.

Totale ll. 125,000.

Torino li 7 ventoso anno 9 Rep. (26 febbrajo 1801 v. s.)

GROSSO.

8 *Ventoso* (27 *febbrajo*)

Decreto che sequestra i beni spettanti a mani-morte Liguri esistenti nel territorio Piemontese.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

CONSIDERANDO:

1. Che per Decreto della Commissione Straordinaria di Governo della Repubblica Ligure venne imposto un sequestro generale sopra tutti i beni spettanti a mani-morte Piemontesi esistenti in detto territorio;

2. Che mentre si sta procedendo al dilucidamento dei motivi, i quali possono aver cagionata questa novità, vuole ragione di reciprocità, che si pratichi la stessa misura rispetto ai beni spettanti a mani-morte Liguri esistenti in Piemonte,

DECRETA:

1. E' posto un sequestro generale sopra tutti i beni spettanti a mani-morte Liguri, esistenti nel territorio Piemontese.

2. Avrà effetto la presente provvidenza finchè non sia rivocato il Decreto del Governo Ligure, in virtù del quale sono sequestrati i beni spettanti a' Piemontesi.

3. L'Ispettore superiore sulle Relazioni Estere, ed il Procuratore Generale Nazionale sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, il quale verrà stampato negli Atti del Governo.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva gli 8 ventoso anno 9 (27 febbrajo 1801 v. s.)

CARLO BOTTA pel Pres.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Decreto che autorizza i Giusdicenti dei Comuni ad inventarizzare i libri dei Conventi soppressi.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Considerando, che molti de' libri già spettanti ai soppressi Conventi sonosi o perduti, o dispersi;

Che de' medesimi si potrebbero formare Librerie, che ne' Comuni, ove venissero collocate, sarebbero non solo d'ornamento, ma di vantaggio;

DECRETA:

1. I libri de' Conventi soppressi saranno inventarizzati da' Giusdicenti de' Comuni, ne' quali sono situati li Conventi rispettivi.

2. Niuno d'or in avanti potrà appropriarsi, od in alcun modo distrarre libri, manoscritti, od effetti esistenti nelle Librerie de' predetti Conventi, sotto pena, quanto ai Religiosi, della decadenza dal Dritto dell' assegnamento portato dal Decreto de' cinque piovoso scorso.

3. La Commissione Esecutiva si riserva di stabilire i Comuni, ove dovranno collocarsi le pubbliche Librerie.

4. Il Reggente la Segreteria degli affari interni è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, il quale verrà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva gli 8 ventoso anno nono Rep. (27 febbrajo 1801 v. s.)

CARLO BOTTA pel P.

MAROCHETTI Segr. gen.

Decreto che assegna in proprietà all' Ospizio di Maternità, ed all' Opera degli spurj la casa già spettante alla Religione de' Ss. Maurizio, e Lazzaro, e la cassina Pescarito già spettante all' Abazia di s. Mauro.

LA COMMISSIONE
ESECUTIVA
DEL PIEMONTE.

Volendo a seconda della riserva fattasi con Decreto de' cinque piovoso scorso accordare all' Ospizio della maternità, ed all' Opera della manutenzione degli Spurj sì maschj, che femmine que' maggiori soccorsi, di cui è la medesima bisognevole;

Sentito il Consiglio di Governo, ed avuta l' approvazione del Gen. Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte;

DECRETA:

1. E' assegnato in piena proprietà all' Ospizio della maternità il corpo di

casa situato in questo Comune nella vicinanza di Porta Palazzo, e spettante già alla Religione de' Ss. Maurizio, e Lazzaro, ed il Lotto secondo dell' Abazia di S. Mauro, consistente nella cassina denominata Pescarito.

2. Il Reggente le Finanze Nazionali è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, il quale sarà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva gli 8 ventoso anno 9 Rep. (27 febbajo 1801 v. s.)

Approuvé par le Ministre Extraord. du Gouv. Franç. en Piém.

JOURDAN

BOSSI per il Presidente.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Notificanza riguardante la taſſa menſuale per gli Obergiſti, Trateurs ec., ed altri Negozj.

LA MUNICIPALITÁ
DI TORINO

A norma del preſcritto dal Decreto della Commiſſione Eſecutiva delli 10 ſcorſo nevoſo eſſendoſi terminati altri ruoli, cioè degli Obergiſti, Traiteurs, ed Oſti; Giojellieri, Orefici, e Biſoutieri; Mercanti da Ferro, Speziali, Acquavitaj, Tintori, Spedizionieri, Mercanti da Moda, e Faiſeuſes; Negozianti Formaggiaj, Rigattieri, Negozianti in Riſo, Granaglie, e Friſaglie; Pelliciaj, e Vetraj, ed a ciaſcuno di eſſi di concerto col Commiſſario della Provincia fiſſa la taſſa corriſpondente alle condizioni preſcritte nel ſuccitato Decreto, e mentre ſi ſtanno compiendo i ruoli di tutti gli altri compreſi nel Decreto pel pagamento della taſſa menſuale.

La Municipalità notifica a tutti coloro che vi poſſano eſſere compreſi, che dal giorno di domani 3 ventoſo (22 febbrajo 1801 v. s.) ſaranno affiſſe nella Sala della Municipalità le note colla riſpettiva aſſegnazione, e decorreranno li giorni due, entro i quali ſi ammetteranno le petizioni di coloro, che ſi crederanno gravati, e ne' giorni 3 ſucceſſivi ſi riceveranno i pagamenti dal Caſſiere Municipale, traſcorſi i quali ſi traſmetterà all' Uffizio di Pulizia la nota dei moroſi, perchè ſiano compulſi al pagamento dell' importare della Taſſa per i due meſi decorſi con tutto li 20 paſſato piovoſo (9 febbrajo 1801 v. s.) e per i decorrendi a termini del ſuddetto Decreto delli 10 ſcaduto nevoſo.

Dalla Caſa Municipale gli 8 ventoſo anno nono.

TRON Preſidente

FRANCHI Segr.

Lettera della Municipalità di Volpiano alla Commissione Esecutiva

LA MUNICIPALITA' DI VOLPIANO

Alla Commissione Esec. del Piemonte

Dalla Sala Munic. gli 8 *vent. an.* 9.

Cittadini Governanti

I voti di questo Pubblico furono, Cittadini Governanti, alfin compiuti; mercè le provvide disposizioni da voi date, e la fermezza del Generale Ortigony, il quale eseguì sì felicemente la cotanto importante operazione dell' arresto di quegli assassini, che infestavano questo Comune, e di lui contorni, il buon ordine, la tranquillità e la pubblica sicurezza fece a noi ritorno: frutti sono questi delle provvide vostre cure, graditene pertanto, Cittadini Governanti, li sentimenti di gratitudine, e di venerazione, che l' intero Comune coll' organo nostro si fa dovere di testimoniarvi, e coll' intimo del suo cuore vi annunzia, ed asficura eternamente.

Salute, e rispetto.

Giuseppe Druetti Presidente.
Avv. Giacinto Balbis Off. Munic.
Gio. Francesco Beria Off. Munic.
Pietro Goffo Offic. Municipale.
Lampo Giudice. *Vallino Segr.*

8 *Ventoso* (27 *febbrajo*)

Invito all'acquisto di Beni Nazionali ceduti a questa Municipalità.

LA COMMISSIONE MUNICIPALE

PER LE SUSSISTENZE MILITARI.

Volendosi devenire alla vendita delle infradescritte Cassine, e Beni dalle Finanze Nazionali ceduti a questa Municipalità con Instrumenti delli 6, e 28 scorso piovoso, sul partito stato presentato di ll. 16om., s' invita chiunque volente attendere all' accompra di dette Cassine, e Beni di comparire nella Segreteria di questa Commissione Municipale situata al primo piano del Palazzo di questa Municipalità alle ore undici di Francia della mattina delli 16 corrente ventoso (7 marzo 1801 v. s.) per ivi migliorare il partito suddetto, con dichiarazione, che si accetteranno le offerte del miglioramento di tale Partito tanto unitamente, che separatamente per cadun corpo delle infradescritte Cassine sul loro estimo, e col proporzionato aumento fattosi col detto Partito, e per vedere deliberarsi tali Cassine, e Beni tanto unitamente, che separatamente come sovra a favore dell'ultimo, e più vantaggioso offerente, dichiarandosi ristretti li fatali a soli giorni cinque dopo il deliberamen-

to, quali trascorsi, si deverrà al definitivo Instrumento di vendita, nella stipulazione del quale dovrà per intiero pagarsi il prezzo di dette Cassine, e Beni, la vendita de' quali si farà a corpo, e non in misura, e sì, e come sono pervenuti a questa Municipalità in dipendenza dei sovra designati Instrumenti.

Diffidandosi per ultimo gli acquisitori, che nel caso in cui le infradescritte Cassine siano od in tutto, od in parte affittate, o concesse a massarizio, saranno tenuti, ove intendessero di risolvere le capitolazioni d' affittamento, o massarizio, di tener rilevata la Municipalità da ogni molestia, che per tale fatto le potesse venir inferta, e per ogni indennizzazione, che potesse dai detti affittavoli, o massari pretendersi, e che saranno a loro carico le spese del Perito infra annotate, e quelle del pagamento della mercede dovuta agli Agenti di questa Municipalità ragguagliata in ragione per d'un quarto dell'un per cento del prezzo dei suddetti Beni, e così pure le spese della stampa de' Tiletti, e dell' Insinuazione, e Tabellione del deliberamento, ed Instrumento.

Cassina in Territ. di Chieri detta del Tavano, già propria delle MM. di s. Andrea di Chieri.

Corpo di fabbrica nelle suddette fini, e regione, cinto di muraglia, con tre porte grandi d' accesso all' aja, due camere fuocolari al pian terreno, con crotta, e crottino attiguo, scala di cotto, tre camere superiori, una d' esse a nudo coperto, stalla voltinata contro travi, pollajo entrostante, con fenile superiore,

tre casi da terra, pozzo d' acqua viva avanti dette fuocolari, otto casi da terra successivi, con due altre camere fuocolari al pian terreno, cantina sotterranea voltinata sotto una di queste, scala di cotto, ed altre tre camere superiori, una d'esse a nudo coperto, stalla divisa in due, voltinata contro travi, pollajo entrostante, con fenile superiore, altra stalla successiva a nudo coperto, pozzo d'acqua viva avanti le suddette fuocolari, forno con portico avanti.

Il sito d'esso corpo di cassina, aja, orto, e sito simultenente circondato dall' infradescritta Pezza.

Campi, e Prati al Tavano, coerenti a levante la Prebenda delli Cittadini Canonico Broglia, Domenico Solito, Medico Arduino, Procuratore Massera, Giuseppe Marchisio, Luigi Goffi, Raimondo Brandisso, la Prebenda del Canonico Valimberti, l'Ospizio di Carità, la Cura di s. Giorgio, li fratelli Mosca, Antonio Bosco, Matteo Capello, l'Ospedale Maggiore, ed il Capitolo di Chieri, a mezzogiorno il Rivo detto della Sabbia, a ponente le Madri di Santa Margarita, ed il sudd. Rivo, ed a notte la strada pubblica di Buttigliera, di gior. 152 7 9

Prato ivi, coerenti a levante le Madri di s. Andrea, e la Prebenda del Cittadino Canon. Dana, a mezzogiorno il Rivo, a ponente il Cittadino ex - conte Biscaretti, ed a notte il Rivo detto della Sabbia, di g. 2 74.

Campo ivi, coerenti a levante l' ex-conte Bonfort, a mezzogiorno la via vicinale, a ponente le Madri di s. Margarita, ed a notte il Cittadino Matteo Valimberti, l'ex-conte Talpone, e Tommaso Ravotti, di g. 2 81 7.

Campo, e Prato al Tario, coerenti a lev. il Cittadino Gioanni Ronco, a mezzogiorno il Cittadino Giacomo Vittone, a ponente l' ex-conte Talpone, ed a notte il Cittadino ex-duca Broglia di g. 3 67 9.

Campo a s. Basalissa, coerenti a levante li Padri Barnabiti, a giorno le Madri di s. Andrea, e l' ex-marchese Cavorno, a ponente Francesco Ravotto, e la Prevostura di Chieri, ed a notte la via vicinale g. 2 81 8.

Campo ivi, coerenti a levante il Cittadino ex-marchese Cavorno, a giorno la strada pubblica, a ponente il Cittadino Gio. Brandisso, ed a notte la Prevostura di Chieri, Francesco Ravotto, e le Madri di s. Andrea, di g. 10 45 5.

Campo a Castagnai, coerenti a levante, e giorno il Cittadino Giuseppe Oliva, ed a ponente, e notte l'ex-duca Broglia, g. 1 10.

Campo, e Prato al Tavano, coerenti a levante il Cittadino Talpone, a giorno il Citt. Domenico Gola, e la Prebenda del Canonico Valimberti, a ponente li Padri di s. Domenico, ed a notte la via vicinale g. 5 88.

Campo, e Prato ivi, coerenti a levante il Rivo Santena, a mezzogiorno li Padri di san Domenico, e la Prevostura di Chieri, a ponente le Madri di s. Margarita, ed a notte la suddetta Prevostura, di g. 6 56.

Campo, e Prato ivi, coerenti a levante il Rivo, ed il Cittadino ex-duca Broglia, a mezzogiorno la Prevostura di Chieri, a ponente Rocco Gallina, ed a notte le Madri di sant' Andrea, di g. 3 86.

Campo, e Prato ivi, coerenti a levante il

Rivo, a giorno li Padri di san Domenico, a ponente il Cittadino Carlo Gribaudo, ed a notte la Prebenda Broglia, di g. 5 86 5.

Prato ivi, detto di Boirone, coerenti a levante il Cittadino D. Gioachino Talpone, a giorno la Prevostura di Chieri, a ponente le Madri di s. Andrea, ed a notte la Prebenda Dana, di g. 1 32 9.

Totale gior. 199 17 4.

Estimate dall'Architetto Gioanni Angelino Perito dalle Finanze nominato in ll. 87540.
All' Estimatore ll. 75.

Cassina in Territorio di Chieri già spettante alle Madri di s. Margarita di Chieri, denominata a Robbiovecchio.

Corpo di fabbrica nella suddetta regione, e territorio, cinto di muraglia, con due porte grandi comuni colle Madri di s. Chiara, che danno l' accesso all' aja, camera fuocolare al pian terreno, camera superiore, scala di cotto a due rampanti, sei casi da terra successivi, stalla voltinata contro travi, cantina attigua alla medesima, e sovra esse due camere superiori, altra stalla voltinata contro travi, con fenile superiore, aja, in cui vi esiste il pozzo d'acqua viva comune colle Madri di s. Chiara fuori di detta fabbrica un sito gerbido, in cui vi esiste Cappella, forno, e peschiera comune colle suddette Madri, il tutto sotto le coerenze a levante le stesse Madri, e le Madri di s. Chiara, a giorno la peschiera comune, a ponente la restante fabbrica di santa Chiara, a

notte le stesse Madri, e quelle di s. Chiara, di g. o 74 6.

Orto ivi, coerenti a levante, e notte le stesse Madri, a mezzogiorno s. Chiara, ed a ponente la via vicinale, di g. o 14.

Sito gerbido ivi, coerenti a levante le Madri di s. Margarita, e quelle di s. Chiara, a giorno s. Chiara, a ponente la via vicinale, ed a notte la peschiera, e s. Chiara g. o 48 2.

Campo ivi, coerenti a quattro parti il Monastero di s. Chiara, e le stesse Madri, di g. 9 54.

Campo ivi, coerenti a levante s. Chiara, e le stesse Madri, a giorno, e ponente s. Chiara, ed a notte la via vicinale, di g. 2 72 8.

Prato ivi, coerenti a levante, e ponente le Madri di santa Chiara, a giorno il Rivo per metà, ed a notte il Cittadino ex-duca Broglia di g. o 74 9.

Prato ivi, coerenti a levante, e ponente le Madri di s. Chiara, a giorno il Rivo, ed a notte il Rivo vicinale di g. 2 1 5.

Prato ivi, coerenti a levante il Monastero di s. Chiara, a giorno il Rivo per metà, a ponente la Cittadina Robbio, ed a notte il Rivo vicinale, e le Madri di s. Chiara, di g. 3 43.

Prato ivi, coerenti a levante il rivo vicinale, a giorno la Cittadina Robbio, a ponente le Madri di s. Chiara, ed a notte le stesse Madri, di g. 2 62 2.

Campo ivi, coerenti a levante il rivo vicinale, a giorno le stesse Madri, a ponente s. Chiara, e s. Margarita, ed a notte li Citt. Romani, di g. 6 24 4.

Campo ivi, coerenti a levante le Madri di s. Chiara, a giorno le stesse Madri, e santa Chiara, ed a ponente il Rivo vicinale, ed a notte la strada pubblica di g. 5 62.

Campo ivi, coerenti a levante le Madri di santa Chiara, a giorno la Fabbrica, ed Orto delle stesse Madri, a ponente la via vicinale, ed a notte la strada pubblica. di g. 1 62 6.

Prato ivi, coerenti a levante il Rivo, a giorno, ponente, e notte s. Chiara, di giorn. 2 7 10.

Prato ivi, coerenti a levante il rivo, a giorno, e notte s. Chiara, ed a ponente le stesse Madri, di g. 1 92 5.

Prato ivi, coerenti a levante il rivo, a giorno, e notte s. Chiara, a ponente le stesse Madri di g. 1 98 5.

Prato ivi, coerenti a levante il rivo, a giorno, ponente, e notte le Madri di santa Chiara, di g. 1 98.

Prato ivi, coerenti a levante il Rivo, a giorno la via vicinale, e la Confraternita di s. Michele, s. Chiara, e le stesse Madri, a ponente, e notte le Madri di s. Chiara g. 1 75.

Prato ivi, coerenti a levante la Confraternita di s. Michele, a giorno la Cura di san Giorgio, a ponente, e notte santa Chiara, di g. o 69 4.

Prato ivi, coerenti a levante Rocco Gallina, a giorno la strada pubblica, a ponente s. Chiara, ed a notte il Rivo per metà di gior. 2 9 6.

Campo ivi, coerenti a levante la via vicinale, ed a giorno la strada pubblica, a ponente, e notte s. Chiara, di g. 4 17 2.

Campo ivi, coerenti a levante, e giorno le Madri di s. Chiara, a ponente il fosso per mezà, e li beni della Cantoreria, ed a notte le stesse Madri di g. 3 38 10.

Campo ivi, coerenti a levante li beni del Capitolo, a giorno s. Chiara, e le stesse Madri, e li beni della Cantoreria, a ponente il Capitolo, ed a notte l'ex-duca Broglia, e le Madri di s. Chiara di g. 1 39.

Campo ivi, coerenti a levante il Benefizio di s Martino, a giorno il Cittadino ex-duca Broglia, a pon., e notte il Capitolo g. 1 17.

Campo ivi, coerenti a levante il Cittadino ex-duca Broglia, e santa Chiara, a giorno, e ponente santa Chiara, ed il Beneficio di san Martino, ed a notte li Padri di san Filippo, il Cittadino Grella, esse Madri, e Maurizio Serra di g. 5 71 7.

Campo ivi, coerenti a levante li PP. della Missione, eredi ex-conte Robbio, a giorno la strada pubblica, a ponente s. Chiara, ed a notte la prebenda del Canonico Calosso, di g. 4 25 4.

Campo ivi, coerenti a levante il fosso comune, a giorno la strada pubblica, a ponente s. Chiara, e l'ex-conte Robbio, ed a notte la prebenda del Canonico Calosso, e la via vicinale di g. 4 88.

Campo ivi, coerenti a levante, e notte l'Opizio di Chieri, a giorno, e ponente santa Chiara di g. 1 16.

Campo ivi, coerenti a levante li beni della Prevostura, a giorno il Cittadino ex-duca Broglia, a ponente s. Chiara, ed a notte la via vicinale, di g. 2 7.

Campo ivi, coerenti a levante le Madri di s. Chiara, a giorno la via vicinale, a ponente le Madri di s. Chiara, ed a notte l'ex-duca Broglia, e li PP. Barnabiti di g. 5 67.

Prato al Tavano, coerenti a levante Filippo Mosca, a giorno la Cura di s. Giorgio, a ponente le Madri di s. Andrea, e Luigi Goffi, ed a notte s. Croce di g. 0 88 3.

Prato ivi, coerenti a levante, e notte le Madri di s. Andrea, a giorno, e ponente il Rivo di g. 3 31.

Campo a s. Basalissa, coerenti a levante s. Andrea, e li Padri Barnabiti, a giorno, e ponente le Madri di s. Andrea, il Cittad. ex-conte Bonfort, ed a notte detto Cittadino, di g. 1 36.

Prato al Rossignolo, coerenti a levante l'Ospizio di Carità, a giorno le Madri di santa Chiara, a ponente la Prevostura, ed a notte il Cittadino ex conte Brea, di g. 1 64 5.

Campo a Castagnai, coerenti a lev. Maurizio Serra, esse Madri, e s. Filippo, a giorno il Cittadino Grella, a ponente il Citt. Tommaso Beruto, ed Antonio Bosco, ed a notte il Rivo comune, di g. 3 67.

Totale gior. 92 67 7.

Estimate dal suddetto Perito in ll. 41701 10.

All'Estimatore ll. 60.

Cassina delle MM. di s. Chiara sulle fini di Chieri, detta il Robbio vecchio.

Cassina in dette fini, e regione del Robbio vecchio, composta di Fabbrica rustica, stalla, scala a cotto a due rampanti, camera laterale ed altre tre camere superiori, porta d'entrata, sei casi da terra, aja, in cui vi esiste il pozzo d'acquaviva comune, come pure fuori di detta fabbrica, un sito gerbido, in cui vi esiste Cappella, forno, e peschiera comune coll' infrascritto monastero, ed orto verso ponente, il tutto sotto le coerenze a levante, giorno e notte la fabbrica, e beni del Monastero di s. Margarita di Chieri, ed a ponente la via vicinale di g. 1 34 6.

Campo detto della Fornace, coerenti a levante gli infradescritti beni di questo Monastero, e di quello di s. Margarita, a giorno, e ponente s. Margarita, tramediante la via vicinale, di g. 1 57.

Campo detto della Chiabattina, coerenti a levante, giorno, e notte le Madri di s. Margarita, di g. 2 35.

Campo detto delle Albere, coerenti a lev., ponente, e notte s. Margarita, e la Cura di s. Giorgio, a mezzodì santa Chiara, di g. 3 24 10.

Campo detto delle Basse, coerenti a lev., ponente, e notte s. Margarita, a mezzogiorno il Cittadino ex-conte Robbio, tramediante il Ritano di g. 3 35 6.

Prato detto il Prajetto di Bobba, coerenti a levante la Missione, a mezzogiorno il Rivo,

a ponente s. Margarita, ed a notte Giuseppe Rochino g. 0 90 10.

Prato ivi detto di Bobba, coerenti a lev. la cura di s. Giorgio, e s. Margarita, a mezzogiorno il Rivo, a ponente, e notte s. Margarita, g. 2 14 8.

Prato ivi detto di Bobba, coerenti a levante, e ponente s. Margarita, a mezzogiorno il Rivo, ed a mezzanotte il Rivo vicinale di g. 2 4 6.

Prato al Robbio nuovo, coerenti a levante il Rivo, a giorno il Cittadino ex-conte Robbio, a ponente la strada vicinale, ed a notte s. Margarita di g. 1 75 8.

Campo della Porta, coerenti a levante la via vicinale, a giorno, e ponente s. Margarita, ed a notte la via pubblica, che tende a Chieri di g. 5 96.

Campo dietro casa, coerenti a levante, e giorno s. Margarita, a ponente la strada pubblica, ed a notte s. Margarita, di g. 2 50.

Prato detto della strada di Buttigliera prima lama, coerenti a levante il Rivo, a giorno s. Margarita, a ponente s. Chiara, ed a notte la strada pubblica di g. 1 4 11.

Prato ivi seconda lama, coerenti a levante il Rivo, a giorno ponente e notte s. Margarita di g. 2 26 11.

Prato ivi terza lama, coerenti a levante il Rivo, a giorno s. Margarita, a ponente la peschiera comune, ed a notte s. Margarita di g. 1 94 3.

Prato ivi quarta lama, coerenti a levante il Rivo, a mezzodì e notte s. Margarita, ed a ponente s. Chiara di g. 2 3 2.

Prato ivi quinta lama, coerenti a levante il Rivo, a giorno e notte s. Margarita, ed a ponente s. Chiara di g. 1 16 11.

Prato detto il Prajetto, coerenti a levante, ponente, e notte s. Margarita, ed a mezzogiorno il Citt. ex-conte Talpone, g. 0 52 6.

Prato detto la lama del Benso, coerenti a levante s. Margarita, a mezzogiorno la strada vicinale, a ponente s. Andrea, ed a notte il Rivo di g. 1 22.

Campo detto della via di Buttigliera, coerenti a levante la strada pubblica, a mezzogiorno il Ritano, a ponente, e notte santa Margarita, di g. 4 82 6.

Campo detto del Canapale, coerenti a lev. la via vicinale, a mezzogiorno, e ponente s. Margarita, ed a notte la via vicinale di gior. 3 11 4.

Campo detto dell'Anchioda, coerenti a levante Giuseppe Gariglio, a mezzogiorno la Collegiata di Chieri, a ponente, e notte il Cittadino ex-duca Broglia di g. 1 58 8.

Campo grande, coerenti a levante, e mezzogiorno la via vicinale, a ponente il Capitolo, ed a notte s. Margarita di g. 6 66.

Campo rosso, coerenti a levante s. Margarita, a mezzogiorno, e ponente la via vicinale, ed a notte l'ex-duca Broglia, g. 1 77 6.

Campo detto del Ponte, coerenti a levante l'Ospizio di Chieri, e s. Margarita, a mezzogiorno la strada pubblica, a ponente, e notte la via vicinale di g. 2 23 4.

Campo di sopra la strada di Chieri, coerenti a levante s. Margarita, a mezzogiorno, la strada pubblica, a ponente Gio. Beruto, ed

a notte la Cittadina Robbio, e s. Margarita, di g. 1 25 9.

Campo della Cirieggia, coerenti a levante s. Margarita, a mezzogiorno, e ponente l'Ospizio di Chieri, ed a notte la via vicinale, di g. 1 34 9.

Campo alle Fontane, coerenti a levante s. Andrea, a mezzogiorno s. Domenico, a ponente Giuseppe Scalaro, ed a notte s. Margarita di g. 4 50.

Totale gior. 65 78.

Estimate da cui sovra in ll. 29601.

Totale estimo ll. 158842 10.

All'Estimatore ll. 108.

Torino gli 8 Ventoso anno 9 Repubblicano
(27 Febbrajo 1801 v. s.)

GASTALDI Offic. Municip.

FRANCHI Segr.

Decreto per lo ſtabilimento ſul Sempione e ſul Montecenisio di due Oſpizj ſimili a quello del Gran S. Bernardo.

Parigi li 2 ventoſo anno 9.

I CONSOLI DELLA REPUBBLICA FRANCESE

DECRETANO:

1. Sarà ſtabilito ſul Sempione, e ſul Montecenisio un Oſpizio ſimile a quello, che eſiſte ſul Gran S. Bernardo. Non potrà eſſervi meno di 15 perſone in cadun Oſpizio, ed i Religioſi ſaranno ſottomeſſi alla ſteſſa diſciplina, e tenuti ad oſſervare gli ſteſſi doveri verſo i Viaggiatori, che quelli del Gran S. Bernardo.

2. Gli Oſpizj del Gran S. Bernardo, del Sempione, e del Montecenisio non formeranno, che una ſola comunità ſotto gli ordini del medeſimo Superiore.

3. Caduno dei Governi Piemonteſe, e Ciſalpino doteranno l' Ordine del Gran S. Bernardo di beni, il di cui reddito ſia di 20m. franchi. Queſt'Ordine entrerà in goldita di queſti beni il primo germinale proſſimo.

4. Il Miniſtro dell' interno della Repubblica Franceſe farà verſare nella caſſa di queſt' Ordine 20m. franchi nel corrente del meſe di meſſidoro proſſimo, epoca, alla quale queſti due Oſpizj dovranno eſſere in piena attività. Le ſomme ſaranno impiegate alla coſtruzione, e allo ſtabilimento di queſti due Oſpizj.

5. Il Gen. Turreau, incaricato di aprire una comunicazione tra il Semipione e la Ciſalpina, i Prefetti del Lemann, del Montblanc daranno all' Ordine tutte le facilità neceſſarie per la coſtruzione, ed organizzazione di queſti due Oſpizj.

6. I Miniſtri dell' interno, e delle relazioni eſtere ſono incaricati, ciaſcuno in quanto loro concerne, dell' eſecuzione del preſente Decreto.

Il Primo Conſole BONAPARTE

Dal Primo Conſole il Segr. Gen.

H. B. MARET.

Notificanza per la diminuzione del prezzo del pane d'ogni qualita di farine.

LA MUNICIPALITA' DI TORINO

Rivolgendo ognora le di lei ſollecitudini per concorrere al ſollievo degli indigenti, mentre fra le altre ſue cure ha già provviſto per il ricovero dei Queſtuanti, e per la diſtribuzione ai medeſimi delle mineſtre, giacchè le circoſtanze gliel permettono, a tenore di quanto aveva già annunziato ai ſuoi Concittadini nel ſuo Proclama delli 7 fruttidoro di diminuire il prezzo del Pane, che ſi diſtribuiſce nella Panateria ex-regia.

NOTIFICA:

Il prezzo del pane d'ogni qualità di farine di puro formento, che ſi diſtribuiſce nella Panateria ex-regia è fiſſato a ſoldi tre denari nove caduna libbra.

È proibita la rettrovendita del ſuddiviſato pane, ed i contravventori ſaranno puniti dall'Uffizio di Pulizia.

Dalla Caſa Municipale li 9 ventoſo anno 9.

TRON Preſid.

FRANCHI Segr.

CHIABRERA

AVVOCATO FISCALE GENERALE

Al Cittadino Giudice di

Torino li 9 *ventoso an.* 9. *Rep.*

(28 *febbrajo* 1801 v. s.)

La riprenſibile lentezza riconoſciutaſi dal Senato nella maggior parte dei Giuſdicenti nella ſpedizione delle cauſe dei ditenuti, e ſpecialmente nel procedere ai conſtituti, mi pone in obbligo di eccitarveli efficacemente.

V'invito perciò a darmi direttamente ſollecito riſcontro:

Quali, e quanti ſiano li ditenuti ſoggetti a codeſto voſtro Tribunale, o per cui ſiavi delegata la cauſa.

In quali carceri li medeſimi ſi ritrovino.

Il tempo del loro arreſto, e per ordine, ed opera di chi ſeguito.

Di quali delitti siano essi incolpati.

In quale stato siano le cause colla specificazione esatta degl' incumbenti già praticati.

Se siano, o non gli inquisiti già stati sentiti nelle loro risposte colla data dei constituti.

Ove non abbiate ancora adempito a siffatto preciso dovere, che v' incumbe, cioè di esaminare li ditenuti, vi diverrete senza ritardo a pena di soggiacere irremissibilmente alle pene a tale riguardo dalle generali Costituzioni stabilite, ed userete quindi ogni sollecitudine per portare le cause a maturità colla maggiore prontezza, od almeno fra il termine della Legge sotto le medesime pene, che a termini del §. 2 lib. 4. tit. 16 verranno senz' altro dal Prefetto della Provincia sommariamente inflitte ai Giudici negligenti, secondo le esigenze de' casi, sulle instanze, che verranno date dall' Avvocato Fiscale, o dalle Municipalità, o dagli stessi ditenuti.

Debbo in conseguenza rammentarvi la più esatta, e severa osservanza del prescritto dalle citate generali Costituzioni, che vi riguarda nei titoli X.

XI. e XII, che con grave abuso, e pregiudizio della giustizia viene siffattamente dai Giudici trascurato, mentre ella è precisa intenzione del Magistrato, che la menoma trasgressione, venga col massimo rigore a termini della Legge punita.

All' oggetto di assicurare l' adempimento delle provvidenze in questa mia Circolare accennate, venendo incaricato l' Avvocato Fiscale della Provincia d' invigilare sotto la propria risponsablità alla di lei esecuzione, trasmetterete perciò al medesimo contemporaneamente il doppio dell' informativa come sovra chiestavi, e non mancherete quindi di fargli in seguito passare una nota mensuale da principiare al primo germinale in poi, in cui farete nella stessa guisa una relazione esatta di tutti gli arresti, che occorreranno, non meno che uno stato detagliato di tutte le cause dei ditenuti dal vostro Uffizio dipendenti, e degl' incumbenti, a cui sarete addivenuto.

Il vostro zelo per la giustizia, e per il pubblico bene mi fanno sperare, che concorrerete dal vostro canto alla pronta, e puntuale esecuzione di questo

mio invito, dando evacuo con tutta precisione, e capo per capo alli chiestivi schiarimenti, ed eseguendo con pari esattezza le altre sovra esposte disposizioni, e non mi porrete nella disgustosa circostanza di usare li mezzi rigorosi, che mi somministra la Legge contro li Giusdicenti restii al loro dovere, e che altronde nelle presenti circostanze imperiosamente riclamano il bene della giustizia, e l'umanità.

Diffidandovi intanto, che, se fra il termine di giorni dieci, dopo ricevuta la presente, non mi perverrà l'addimandatovi riscontro, sono in dovere d'inviarvi a spese vostre un espresso per ritirarlo, con riserva eziandio di quelle altre provvidenze, che esigesse il caso.

Salute, e fratellanza,

CHIABRERA.

9 Ventoso (28 febbrajo)

Notificanza del contratto seguito col citt. Seran.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE

DELLE FINANZE NAZIONALI

Avendo il Cittadino Pietro Seran in soddisfazione de' suoi averi per somministranze fatte pel servizio militare scielta a termini della Legge 26 brumajo la caffina sita nel Comune di Carmagnola, regione del Borgo di s. Grato, già spettante ai PP. di s. Filippo di detto Comune, composta di fabbriche, campi, prati, alteni, canaprili, e boschi di giornate 47 2 11, se n'è convenuta la cessione pel prezzo in totale di ll. 30000, risultante dall'estimo datogli dal Cittadino Architetto Vittorio Ally, coll'intervento del Citt. Lionne, deputato per parte della Municipalità, di Carmagnola mancandovi quello de' Possessori, i quali, non ostanti le praticate diligenze, non sono comparsi.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la ſtipulazione del contratto ſeguirà giorni cinque dopo la data della preſente Notificanza.

Torino li 9 ventoſo anno 9 Rep. (28 febbrajo 1801 v. s.)

GROSSO.

---

9 *Ventoſo* (28 *febbrajo*)

Notificanza della convenzione ſeguita col citt. Giani.

PER PARTE
DELL' UFFIZIO GENERALE
DELLE FINANZE NAZIONALI.

In compenſo del receſſo delle ragioni acquiſtate dal Cittadino Sebaſtiano Giani col deliberamento in di lui favore ſeguito del tenimento della Marocchina già ſpettante alla Certoſa di Collegno,

ſi è convenuto coll' approvazione della Commiſſione Eſecutiva la ceſſione dalle Finanze Nazionali a favore del medeſimo del tenimento già ſpettante all'abbazia di s. Gennuaro compoſto di riſare, campi, prati, e fabbriche il tutto ſimultenente di giornate 832 70 4 al prezzo, che riſulterà dall' eſtimo, che verrà dato dal Perito da nominarſi dal Reggente le Finanze, da ſoddisfarſi: 1. Coll' incontro del di lui credito di ll. 74184 14 3 riſultante da Mandato delli 2 ſcorſo piovoſo, e proveniente da impreſtito fatto a dette Finanze nell' anno 7., col ragguaglio dell' effettivo alla moneta al corſo del cambio. 2. Con capitali Monti per la concorrente di ll. 103264 11 5. 3. Colla ſomma di ll. 6m. per la quota della compra forzata, e per ogni maggior ſomma con altrettanti Pagherò bancarj alle ſcadenze, che verranno concordate.

Per l' eſecuzione di tale convenzione eſſendoſi proceduto all' eſtimo di detto effetto dal Cittadino Architetto Idraulico Giuſeppe Caſtellano coll' intervento della Municipalità di detto Comune di S. Gennuaro, e dell' Agente Nazionale nel Circondario di Vercelli, è il meſimo riſultato nella ſomma di ll. 185000.

Si previene il Pubblico, che la ſtipulazione del contratto di ceſſione di detto tenimento ſeguirà giorni cinque dopo la data della preſente Notificanza.

Torino li 9 ventoſo anno 9. Rep. (28 febbrajo 1801 v. s.)

GROSSO.

---

10 *Ventoſo* (1 *marzo*)

Invito all' impreſa del piantamento di pioppi lungo lo ſtradone di Rivoli.

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO

Avendo deliberato di far piantare lungo lo ſtradone di Rivoli un' allea di pioppi tra un olmo, e l'altro in eguale diſtanza, da principiare dal primo piantino d'olmo fuori della Porta, e da continuare ſino al primo olmo vecchio, che s' incontrerà protendendo

verſo Rivoli, invita chiunque voglia attendere al Piantamento ſuddetto, formazione delle foſſe ne' ſiti, che verranno indicati, provviſta de' pioppi, ed imboſſolamento d' eſſi, ſotto l' oſſervanza dei capitoli, che verranno comunicati dal cittadino Economo Municipale, a preſentare li partiti ſottoſcritti dal Partitante, e da un Sigurtà cognito, e riſponſale nel giorno 12 corrente ventoſo (3 marzo v. s.) ed alle ore undici di mattina nella Sala Municipale, ove verranno detti piantamento e provviſte deliberati al miglior Offerente in vantaggio della Municipalità.

Seguito il deliberamento, ſarà luogo al ribaſſo di ſeſta, o mezza ſeſta fra giorni due conſecutivi, e ſcadenti colle ore undici di mattina 14 corrente ventoſo (5 marzo v. s.), quali ſpirati, s' intenderà definitivamente deliberata l' impreſa.

Torino dalla Caſa Municipale li 10 ventoſo anno 9 (1 marzo 1801 v. s.)

B. GROMO Off. Munic. per il P.

FRANCHI Segr.

10 *Ventoso* (1 *marzo*)

Notificanza del contratto seguito col citt. Biagio Bono.

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE DELLE FINANZE-NAZIONALI

In dipendenza del contratto stipulatosi col Commissariato generale di Guerra delli 21 frimajo per la provvista di 85m. rasi di tela per servizio militare, avendo il cittadino Biagio Bono eletto la vigna detta di s. Giacinto, propria de' PP. di s. Domenico, nelle fini del Pino, composta di campi, prati, vigne, boschi, gerbidi, e fabbrica, di giornate in tutto 90 47, da incontrarsi nell' importare di detta provvista per il prezzo di ll. 33197, risultante dall' estimo datogli dal Cittadino Misuratore Stefano Canaperia, coll'intervento del citt. Gio. Bertoglio, deputato per parte della Municipalità di detto Comune di Pino, non essendosi potuto avere quello dei Possessori, i quali richiesti lo ricusarono.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto seguirà giorni cinque dopo la data della presente Notificanza.

Torino li 10 ventoso anno 9 Rep. (1 marzo 1801 v. s.)

GROSSO.

---

11 *Ventoso* (2 *marzo*)

Ordine che vieta l' uso della carta Bollata da processo.

LA CAMERA NAZIONALE DE' CONTI

Prevenuti dalla generale Azienda delle Gabelle, che siasi sparsa in Piemonte carta bollata falsa, detta da processo da ss. 5, colla parafrazione *Motta*, e invitati a dare conseguentemente le più pronte provvidenze per metter riparo a siffatto abuso, ordiniamo quanto segue:

1. Dalla pubblicazione del presente in avvenire fino a nuova provvidenza è vietato l' uso della carta bollata, denominata da processo da ss. 5, parafrata *Motta*, sotto pena della nullità di qualunque atto si estenda sopra di essa.

2. Fra il termine di giorni cinque dalla pubblicazione del presente qualunque persona ritenga detta carta bollata, colla parafrazione *Motta*, in cui non fiasi ancora fatta alcuna scritturazione, dovrà averla rimessa in questo Comune alla direzione della carta bollata nell' Uffizio generale delle Gabelle, e negli altri Comuni ai rispettivi Prepositi delle Gabelle medesime.

3. La Direzione, e i Prepositi suddetti contracambieranno la carta non falsificata, che verrà loro rimessa, con altrettanta di differente parafrazione. Quelli per altro, che entro il detto termine di giorni cinque non avranno compito l'avanti prescritta rimessione non saranno più ammessi a riceverne altra in cambio.

Mandiamo il presente Manifesto pubblicarsi ne' luoghi, e modi soliti, e alle copie, che ne verranno stampate nella Stamperia Nazionale prestarsi egual fede, che all' originale.

Torino gli 11 ventoso anno 9 Rep. (2 marzo 1801 v. s.)

Per detta CAMERA Naz.

FAVA.

8 *Ventoso* (27 *febbrajo*)

Invito all'acquisto di Beni ceduti a questa Municipalità.

LA COMMISSIONE MUNICIPALE

PER LE SUSSISTENZE MILITARI.

Invita chiunque volente attendere all' accompra degli infradescritti Beni dalle Finanze Nazionali ceduti a questa Municipalità con Instrumenti delli 6, e 28 scorso Piovoso, di comparire alle ore undici di Francia della mattina delli ventidue corrente Ventoso (13 Marzo 1801 v. s.) nella Segreteria di questa Municipalità per migliorare l' estimo infra espresso, e per vedere deliberarsi detti Beni tanto unitamente, che separatamente a favore dell'ultimo, e miglior Offerente, con dichiarazione, che sarà solo lecito fra giorni cinque successivi al deliberamento di aumentarvi la sesta, o mezza sesta, e che quelli trascorsi senza che vi sia alcun' altra obblazione si deverrà al definitivo Instrumento di vendita de'suddetti Beni, nella stipulazione del quale si dovrà dall' Acquisitore, od Acquisitori sborsare il loro intiero prezzo.

Diffidandosi gli Accorrenti, che dovranno tener rilevata questa Municipalità dalle molestie de' Massari, o Fittavoli di detti Beni, ove

dagli Acquisitori si pretendesse la risoluzione delle Capitolazioni degli affittamenti, o massarizj, e che la vendita di tali Beni seguirà colli pesi a' medesimi annessi, e specificati nella relazione del Perito, di cui se ne offre la visione in detta Segreteria a chiunque la desidera, e che si farà a corpo, e non in misura, e sì, e come sono tali Beni pervenuti a questa Municipalità in dipendenza de' sovra citati Instrumenti, e che saranno a carico de' Deliberatarj le infra annotate spese dovute al Perito, e quelle della stampa de' Tiletti, e della mercede dovuta agli Agenti di questa Municipalità ragguagliata in ragione del quarto dell'uno per cento del prezzo suddetto, oltre il pagamento degli intieri dritti d'Insinuazione, e Tabellione.

Convento de' Padri di s. Francesco di Susa, situato in quel Comune di Susa.

Fabbrica di Convento d'antichissima struttura, avente li muri da più parti minaccianti rovina, come anche li solari, e coperti, smantellato di tutti gli accessori necessarj, che rendevano ancora questo per poco abitabile, vaso di Chiesa egualmente distrutto, e capace solamente di poter servire di magazzeno, con ivi simultenente a detto Convento giornate 4 31 circa tra vigna, ed orto, il tutto in coerenza a levante, dalla strada pubblica, del Piazzale della Chiesa, a mezzogiorno della strada pubblica di Chiomonte, a ponente della strada comune tendente alla Consolata, ed a notte della Cittadina Francesca Lauteri, ed il medesimo Piazzale della Chiesa, il tutto estimato in lire diecimille ll. 10000.

Al Perito ll. 4 10.

Cassina detta la Brajda del Capitolo di Susa.

Fabbrica di Cassina rustica sulle fini di Susa, composta di due maniche, una con prospetto a mezzodì formante due stalle in volta, tinaggio protendente a ponente, e questo a solaro, cucina, e gabinetto in cima di detta stalla, cioè a levante, e questi a solaro, forno ivi attiguo a levante di detta cucina, tutto in buon stato, quattro camere superiori con pavimento a lose, e solaro in ottimo stato, due fenili, uno superiore all'ultima stalla contro il tinaggio, e l'altro sopra il medesimo, e formante padiglione di risvolto alli casi da terra protendendo a mezzodì, e prospiciente a levante.

La seconda manica esposta a levante contiene tre doppj casi da terra protendendo a mezzodì, cioè uno formante padiglione, avente al di sotto il porcile, il tutto in ottimo stato, aja chiusa con muro di cinta, e porta d' ingresso alla medesima, posta sul lato a levante, pozzo d'acquaviva, scala per l'accesso alle camere superiori, tutta di muro con gradini di losa in buona forma.

All'intorno di detta fabbrica vi esiste una pezza prato, campo, ed alteno in coerenza a levante li Cittadini Canonico Vietti, ed Andrea Leschiera, a mezzodì la strada pubblica tendente a Torino, a notte la strada vicinale,

a ponente il torrente Cenaglio, ossia Rivo tramediante detta pezza, il tutto simultenente di giornate trent'otto, tavole sessantatre, dico gior. 38 63.

Più vigna, coerente la strada vicinale a mezzodì, ed il vicolo vicinale dividente altra pezza di vigna a levante, a notte la Cittadina Favo, Giuseppe Durbiano, e fratelli Dolino, a ponente Domenico Favo, Bartolom. Berno, e li fratelli Conversi di g. 0 92.

Alteno in coerenza dei Beni della suddetta cassina a mezzodì, a levante Andrea Leschiera, e fabbrica de' Conversi, a notte, e ponente gli stessi Conversi, ed altra vigna di detta cassina di g. 0 65.

Vigna, coerente la Rivoira a notte, a lev. li Conversi, a mezzodì l' alteno suddetto, ed a ponente li fratelli Dolino di g. 0 97 6.

Totale gior. num. 41 17 6.

Estimate compresa la fabbrica lire trentamila quattrocento sedici, soldi tredici, danari quattro ll. 30416 13 4.

Seguono li Vasi vinarj esistenti nella sovra descritta Cassina.

Una tina cerchiata di ferro di brente 120 circa in buon stato, estimata lire sessantasei, ll. 66,

Altra cerchiata come sovra di brente 60, estimata ll. 33.

Altra di brente 30, estimata ll. 25.

Altra di brente 25 ll. 20.

Piccol torchio a due viti, in buon stato, estimato ll. 40.

Totale estimo de' suddetti Vasi vinarj ll. 184.

ll. 40600 13 4.

Al Perito ll. 58.

Mulino sulle fini di Giaveno della Collegiata di detto Comune.

Fabbrica ove esiste il Mulino di detta Collegiata, la quale contiene internamente una soppanta fatta, e chiusa con stibbio di mattoni superiormente ad una trave, quale divide detto sito di mulino in tre parti circa, al davanti di quale mulino verso notte vi esiste un' ala, essendo composto detto mulino di due ruote con canali, bocchetti, balconera, torni, portine, palco, mole di pietra, recipienti del grano, cavaletti, erconi, o recipienti le farine in ottimo stato, gran cassone con coperchio, e serratura, scala per ascendere al palco, il tutto in buon stato, e coerenziato a levante dall'Abbazia di s. Michele, a mezzodì dalle 2 bealere dell'Ollasio, e di Sangone, che mandano l'acqua al detto molino, a ponente la medesima Abbazia, ed a notte la strada comune tendente al mulino, estimato in lire 6000.

Mediante la buonificazione, che possa essere di ragione, e giustizia dovuta al Fittabile di detto mulino, e tale bonificazione a carico dell'Acquisitore.

Al Perito ll. 35.

Prato dell'Abbazia di s. Michele della Chiusa posta in Territorio di Giaveno.

Prato sulle fini di Giaveno nella regione di Paschero in coerenza del mulino di Casino proprio di detta Abbazia, della bealera di detto mulino, e della strada comune, e del rivo Ollasio sotto il numero di mappa 034, di g. 3 24 6, estimato in totale lire mille seicento ventidue, soldi dieci ll. 1622 10.

Al Perito ll. 31 16 4.

Tenimento del Castelletto, e Campo della Fontanazza sulle fini di Susa già spettanti ai Beni di s. Antonio di Ranverso dell' ex-Religione de'ss. Maurizio, e Lazzaro.

Tenimento nella regione del Castelletto consistente in una fabbrica diroccata con piccol rustico, vigna, ripa, gerbidi, prati, e campi, il tutto all'intorno di detta fabbrica, coerenziato a levante dal Rivo di san Giusto, a mezzogiorno la bealera di Caselette, e la strada pubblica, ed il Rivo Vangerone, Pietro Vercellino, Gabriel Magliacca, e li consorti Rajmondi, a ponente la strada denominata la Viazza, Michele Brunato, Antonio Salvaja, Biagio Salvaja, Goanni Battista Brunetto, e Stefano Montabone, ed a notte la strada, e la corte di Panzone di g. 20 20 7.

Estimato in tutto ll. 3830.

Campo ivi aggregato denominato della Serpe in coerenza a levante Gio. Battista Bunino, e fratelli, ed il campo del Boarello tramediante il fosso, a mezzogiorno altro fosso, a ponente detti Bunino, ed a notte Michele Brunato di g. 4 75 ll. 1200.

Campo al Boarello aggregato alla cassina della Grangetta, e coerenziato a levante da beni di detta cassina, a mezzogiorno detti beni tramediante fosso, a ponente il campo della Serpe, e Michele Brunato, ed a notte il rivo Vangerone tramediante la strada di g. 11 41 6 ll. 3424 10.

Gior. 36 37 1.

Al Perito ll. 35.

Beni dell'ex-Religione de' Ss. Maurizio, e Lazzaro in Territorio d' Avigliana.

Campo sulle fini d'Avigliana, regione di Rubbiaglio denominato di s. Quinto, e Fontanazza, aggregato alla cassina Grangetta suddetta in coerenza a levante, e mezzogiorno i beni di Panzone, a ponente Pietro Montabone, ed a notte la strada, posto al num. 486 della mappa di g. 10 30 ll. 4120,

Altro denominato di s. Lazzaro sulle fini di Avigliana, coerenti a levante, e mezzogiorno la strada comune, e pubblica, a ponente gli eredi di Antonio Panico, ed a notte li fratelli Agnello di g. 2 ll. 900.

Totale estimo ll. 61697 13 4.

All'Estimatore ll. 15.

Torino gli 11 Ventoso anno 9 Repubblicano
(2 Marzo 1801 v. s.)

GASTALDI Offic. Municip.

FRANCHI Segr.

Notificanza del contratto seguito colla Ragion di Banca Moris, e Compagnia

PER PARTE

DELL' UFFIZIO GENERALE DELLE FINANZE NAZIONALI.

Essendo la Ragion di Banca Francesco Moris e Compagnia creditrice della rimanente somma di ll. 2908 2 6 per imprestito fatto nel 1798 di 3m. fiorini alle Finanze Nazionali, ed avendo la medesima eletto la pezza di bosco ceduo aggregata, e simultenente a' beni, e vigna del Convento de' Padri Domenicani di questo Comune, sita nella regione di Mongreno sui monti di detto Comune, di giornate 25 85 se n' è convenuta la cessione coerentemente alle determinazioni della Commissione Esecutiva a favore di detta Ragion di Banca per il prezzo di lire 3877 10, rilevante dall' estimo datogli

dal Cittadino Misuratore Stefano Canaperia, coll' intervento del Cittadino Ottavio Castellar, deputato per parte di questa Municipalità, non essendosi potuto avere quello de' Possessori, i quali richiesti lo denegarono, da soddisfarsi detto prezzo coll'incontro della somma suddetta di ll. 2908 2 6, e per la rimanente concorrente di ll. 969 7 6, in moneta sonante.

Si notifica al Pubblico tale convenzione, e che la stipulazione del contratto di cessione di detto effetto seguirà giorni cinque dopo la data del presente.

Torino gli 11 ventoso anno 9. Rep. (2 marzo 1801. v. s.)

GROSSO.

Decreto che abilita l' Ospedale della Morra all' aquisto di beni Nazionali con cedole di Monti.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Vista la petizione tanto della Municipalità del Comune della Morra, quanto dell' Amministrazione dell'Ospedale di detto Comune, stata fatta nel tempo voluto dalla Legge de' 21 brumajo scorso per la vendita di Monti, e la compra di beni Nazionali, in cui chiedevano, che dal Governo si avesse allo stesso Spedale un qualche riguardo per il pagamento del quinto in moneta, al quale attualmente il medesimo Spedale sarebbe impossibilitato;

Presi in considerazione gli urgenti motivi di venire al soccorso di un Ospedale, che in forza delle Leggi dell' estinto Governo è stato astretto a cambiare tutti i suoi beni stabili con cedole di Monti; Decreta:

1. L' Amministrazione dell' Ospedale del Comune della Morra è abilitata all' acquisto di beni Nazionali a termini della Legge 21 brumajo, previo estimo de' medesimi, da seguire sul ragguaglio del reddito al tre e mezzo per cento, e ciò per la concorrente del capitale di lire trentamille sulla maggior somma, che possiede in Monti.

2. Per il pagamento della metà del quinto in moneta da aggiungersi ai quattro quinti di dette lire trentamila è accordato all' Ospedale suddetto il termine di mesi tre; e per l' altra metà di detto quinto si accetteranno altrettante cedole di Monti a quel corso, che avrà luogo nella decade, in cui seguirà il deliberamento de' beni a suo favore, da stabilirsi tale corso sulle accertate notizie, che si procurerà il Presidente del Consolato unitamente ai due Consoli dello stesso Magistrato intorno al valore allora corrente.

3. Il Reggente le Finanze Nazionali è incaricato dell' eseguimento del presente Decreto, il quale verrà stampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Comm. Esec. li 13 vent. anno 9 (4 marzo 1801 v. s.)

CARLO BOTTA Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Decreto che ſopprime il Convento de' PP. Trinitarj ſcalzi di Torino, ed altre diſpoſizioni

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Conſiderando, che nel grandioſo primitivo diſegno delle infermerie dell' Oſpedale maggiore di queſto Comune ſi è avuto principalmente in mira l'importante oggetto di procurare alle medeſime un' aria libera, e ventilata, mediante le aperture praticateſi dall' una parte, e dall'altra delle ſteſſe infermerie;

Che per un mal inteſo riſparmio di ſpeſa eſſendoſi ſtabilita nello ſteſſo Spedale l' Opera delle partorienti, e quella della manutenzione degli Eſpoſti, per dar luogo alle medeſime ſi ſono alle

infermerie ſovra impoſte altre fabbriche, le quali deturpandone il diſegno, e chiudendo le aperture da una parte delle infermerie, le hanno private della libera ventilazione dell'aria, di cui prima godevano;

Che ſendo in oggi ſeparata dall'Oſpedale maggiore l' Opera delle Partorienti, e quella della manutenzione degli Eſpoſti sì maſchj, che femmine, la ſalute pubblica eſige, che ſi provveda per la demolizione delle fabbriche ſovra impoſte alle infermerie, onde, reſtituendo queſte alla primiera loro ſalubrità, ſi vada opportunamente all' incontro delle funeſte conſeguenze, che ſogliono derivare dall' infezione degli Oſpedali.

Che per facilitarne l' eſeguimento reſta ſolo a provvedere agli alloggj di quelle perſone, che hanno impieghi bensì nell' Oſpedale, ma che non ſono neceſſarie per la aſſiſtenza degli ammalati;

Che il vicino Convento di S. Michele ſarebbe il ſito più opportuno per iſtabilirvi li predetti alloggj;

Che i Religioſi del medeſimo poſſono; mediante una ſufficiente vitalizia penſione, che verrà loro dall'

Amministrazione dell' Ospedale puntualmente corrisposta, avere i mezzi di sussistenza, di cui ora sono mancanti;

Che mercè tali provvidenze, e le altre già emanate, l' Ospedale maggiore di questo Comune verrebbe a conseguire, oltre la salubrità necessaria, quella perennità eziandio, e consistenza, che si richiede in uno stabilimento di tanta rilevanza;

Sentito il Consiglio di Governo, ed avuta l' approvazione del Gen. Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte,

DECRETA:

1. Il Convento de' PP. Trinitarj scalzi della Redenzione degli Schiavi di questo Comune è soppresso.

2. I beni di qualunque sorta spettanti al Convento predetto, o dal medesimo amministrati ad eccezione de' mobili destinati all' uso individuale de' Religiosi, sono assegnati in piena proprietà all' Ospedale maggiore di s. Gio. di questo Comune; la di lui Amministrazione ne prenderà possesso indilatamente.

3. L' Ospedale fra una decade dovrà rimettere alle Finanze Nazionali le cedole di Monti spettanti all' anzidetto Convento per essere annullate.

4. Saranno a carico dell' Ospedale predetto li debiti tutti del Convento. L' Ospedale è autorizzato ad estinguere i debiti del Convento verso le Finanze Nazionali, con rimettere alle medesime per la concorrente del debito altrettante cedole di Monti spettanti all' Ospedale medesimo, le quali saranno annullate.

5. Sono assegnate ai Religiosi del soppresso Convento le annue vitalizie pensioni nella forma seguente:

Ai Religiosi magg. d' anni 60	ll. 550
Ai minori d' anni 60	„ 450
Ai minori d' anni 40	„ 300
Ai Laici maggiori d'anni 60	„ 200
Ai Laici maggiori d'anni 50	„ 150
Ai Laici minori d' anni 50	„ 100

6. Sarà sborsata indilatamente a titolo di vestiario, e per una volta tanto a' Religiosi Sacerdoti la somma di lire 150; ai Laici quella di ll. 50.

7. Dovranno lasciarsi a libera disposizione de' Religiosi tanto Sacerdoti, che Laici i mobili, ed effetti, che si trovano esistenti nelle rispettive loro celle, e che erano destinati all' uso individuale de' medesimi.

8. Il pagamento delle avanti ſtabilite vitalizie penſioni dovrà farſi dall' Oſpedale a' quartieri maturati, come eziandio quello del ſuſſidio a titolo di veſtiario.

9. L'anzidetto Convento è deſtinato per l'alloggio delle perſone, che ſono impiegate bensì all'Oſpedale, ma che non ſono neceſſarie per l'aſſiſtenza degli ammalati;

10. L'Amminiſtrazione dell'Oſpedale darà immediatamente le diſpoſizioni per la più pronta demolizione per ora della fabbrica nuova a mezzogiorno attigua alla Chieſa del medeſimo, e delle due maniche interne a ponente appoggiate alle infermerie.

11. Il Reggente la Segreteria degli affari interni, e quello delle Finanze Nazionali ſono incaricati dell' eſecuzione del preſente Decreto, il quale ſarà ſtampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commiſſ. Eſecutiva li 14 ventoſo anno 9 (5 marzo 1801 v. s.)

Approuvé par le Miniſtre extraord. du Gouvernement Franç. en Piém.
JOURDAN.

Carlo BOTTA Preſidente.

MAROCHETTI Segr. gen.

Progetto della Municipalità di Torino per l'erezione di quattro nuove Parrocchie, e traslazione di due altre.

LA MUNICIPALITÀ DI TORINO

ALLA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Torino dalla Caſa Municipale li 14 ventoſo anno 9 Rep.

Già da lungo tempo avevano i noſtri Concittadini eſpreſſo il loro deſiderio per un adequato riparto delle Parrocchie di queſto Comune; ed un aumento delle medeſime proporzionato alla popolazione: la Municipalità intenta a ſecondare così utili voti, diretti a conciliare le funzioni del Culto Religioſo col maggior comodo de' Parrochi, e dei Parrocchiani, ha rivolte le ſue cure a formare il progetto per l'eſeguimento del ſuddetto riparto, ed aumento, il quale fu canonicamente in tutte le ſue parti approvato.

Affidata al voſtro indefeſſo zelo per gli oggetti di pubblica utilità ſi fa premura di traſmettervi ne' ſeguenti termini copia della canonica approvazione.

CAROLUS ALOYSIUS

BURUNTIUS DEL-SIGNORE

Divina miseratione, & Apostolicae Sedis gratia

ARCHIEPISCOPUS TAURINENSIS.

Municipii hujus Taurinensis Administratio prae oculis habens uberiorem Civium utilitatem, et Parochorum majus commodum, novam Paroeciarum partitionem excogitavit, et aliarum quatuor erectionem, suumque hac super re cogitatum systema nobis expendendum, et adprobandum proposuit.

Nos vero, quibus non minus cordi est communi commodo, quam studiosorum consilio virorum, in iis praesertim, quae ad Divinum cultum pertinent, quantum in Domino possumus, obsecundare, placito hujusmodi annuendum censuimus.

Itaque primo. Quatuor novas, distinctasque in hoc Municipio Taurinensi Paroecias auctoritate nostra ordinaria erigimus; primam scilicet sub titulo, et in Ecclesia SS. Sacramenti a Cor-

pore Christi vulgo nuncupatam: alteram sub titulo, et in Ecclesia S. Franciſci de Paula: tertiam deinde sub titulo; et in Ecclesia S. Crucis: quartam demum in Ecclesia Fratrum Eremitarum excalceatorum S. Augustini, sub titulo S. Caroli.

2. Paroeciam SS. Stephani, et Gregorii, cujus exercitium hucusque in Ecclesia S. Rochi habebatur, transferimus ad Ecclesiam SS. Martyribus Solutori, Adventori, et Octavio dicatam.

3. Paroeciam Sanctorum Processi, et Martiniani, in cujus Ecclesia erecta fuit Sodalitas Sanctissimi Nominis Jesu, ad Ecclesiam Fratrum Carmelitarum excalceatorum S. Theresiae Virgini sacram traducimus, post cessum tamen vel decessum moderni Prioris.

4. Sanctorum Marci, et Leonardi in Suburbio hujus Municipii constitutam Paroeciam extra ejusdem Municipii maenia coarctamus, ibique illius territorium limitamus.

5. Omnes Paroeciae, sive jam existentes, sive novae erectionis, liberae collationis erunt, et per concursum providendae, exceptis Ecclesia Metropolitana, aliisque electivis Cleri tam saecularis,

quam regularis, ac juris patronatus. Pro prima tamen hac vice Ecclesiarum hujusmodi Parochialium novae erectionis Rectorum per Ecclesiasticos saeculares regendarum nominatio ad Supremam Pedemontii Potestatem spectabit.

6. *Congrua dos hujusmodi sic erectarum Paroeciarum, et duarum aliarum, ut praemittitur, translatarum non minor erit lib.* 2000 *praeter conventientem Parochi, ejusque Vices-gerentis habitationem, per Civicam Administrationem sic promittentem praestanda, et super stabilibus certis constituenda.*

7. *Interim vero, et donec certa stabilium designatio, ac constitutio reapse facta fuerit, solutionibus anticipatis, vel alia congrua ratione per Civicam Administrationem statuenda, fructuum dictae dotis perceptioni consuletur, ut quisque Parochus fructus opportuno tempore percipiat, per quam etiam providebitur pro fabrica Ecclesiae, ut sumptibus Sacrarii perpetuis futuris temporibus, pro ut se paratam obtulit.*

8. *Rebus sic compositis, cuilibet Paroeciae territorium, ut infra, designamus, nempe*

Ecclesiae Metropolitanae.

Regiones notatas numeris 53 54 55 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 101 102 103 104 114 115 116 117 118 119 120.

Ecclesiae Sancti Eusebii

Regiones num. 92 93 98 99 100 105 106 112 113 121 122.

Ecclesiae Sancti Thomae

Regiones num. 64 65 75 76 77 88 89 90 91

Ecclesiae Sanctae Mariae de Platea

Regiones num. 29 30 42 43 44 45 46 66.

Ecclesiae Sanctae Mariae de Carmelo

Regiones num. 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 16 17 18 19.

Ecclesiae Sancti Dalmatii

Regiones num. 14 15 24 25 26 27 28 31 32.

Ecclesiae SS. Jacobi, et Philippi

Regiones num. 20 21 22 23 33 34 35 36 37 38 39 51 52.

Ecclesiae SS. Processi, et Martiniani

Regiones num. 67 68 69 70 71 74

Ecclesiae SS. Stephani, et Gregorii

Regiones num. 40 41 47 48 63 62 61.

Ecclesiae SS. Corporis Christi
Regiones num. 49 50 56 57 58 59 60.

Ecclesiae S. Caroli
Regiones num. 94 95 96 97 72 73 107 108 109

Ecclesiae S. Francisci de Paula
Regiones num. 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 143 144 145 146 147.

Ecclesiae Sanctae Crucis
Regiones num. 110 111 123 124 125 126 137 138 139 140 141 142 148.

Has demum decreti nostri literas ad Parochorum, et eorum omnium, quorum interest, notitiam deduci volumus, et mandamus, ac in actis Curiae nostrae referri.

Datum Taurini die quarta mensis martii, anno millesimo octingentesimo primo (13 *ventosi anno* 9 *Repub.*)

Em. GONETTI Vic. Gen.
J. ROSANGE Canc.

Si lusinga la Municipalità, che vorrete approvare così vantaggioso pro-

getto, ed agevolarle i mezzi per la di lui esecuzione.

Sembra alla Municipalità, che fra i mezzi per l'assegnamento della conveniente congrua alle Parrocchie da erigersi, potrebbonsi per il suddivisato così lodevole oggetto invitare alcune Confraternite di questo Comune a concorrere coi fondi da esse posseduti all'assegnamento della predetta congrua ad esempio di quanto si praticò nel principio di questo secolo per lo stabilimento dell'Ospedale di S. Gioanni, a cui furono destinati fondi di spettanza delle Confraternite.

Salute, e rispetto,

B. GROMO Off. Munic. per il Pres.

TRON Segr. Offic. Municipale.

Decreto che approva il progetto della Municipalità di Torino.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE

Considerando, che il progetto della Municipalità di Torino canonicamente approvato per l'aumento del numero delle Parrocchie di questo Comune, e per la formazione d'un più giusto riparto delle esistenti è analogo ad ogni ragione di Religione ben intesa;

Che l'oggetto principale contemplato nelle istituzioni di alcune Confraternite è cessato;

Che esser dee più consentanea alla intenzione de' pii Fondatori la destinazione de' fondi attualmente da tali Confraternite posseduti alla dotazione delle nuove Parrocchie, con cui si provvede al maggior decoro del Culto;

Sentito il Consiglio di Governo, ed avuta l'approvazione del Gen. Jourdan Ministro straordinario della Repubblica Francese in Piemonte;

1. E' approvato il progetto della Municipalità di Torino per l'erezione di quattro nuove Parrocchie in questo Comune.

2. Tutt'i beni stabili, o riputati a guisa d'essi delle Confraternite di questo Comune, dette dell'Annunziata, di S. Rocco, dello Spirito Santo, e della Trinità, sono messi a disposizione della Municipalità.

3. Essa ne prenderà indilatamente possesso, e li convertirà nella formazione della congrua dote alle summentovate Parrocchie.

4. Il Reggente la Segreteria degli affari interni, e la Municipalità di Torino sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà stampato negli Atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commissione Esecutiva li 14 ventoso anno 9 della Rep. Fr. (5 marzo 1801 v. s.)

Approuvé par le Ministre extraord. du Gouv. Franç. en Piém.

JOURDAN

Carlo BOTTA Pr.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Decreto per lo riaprimento d'un minutaro per inſerirvi i Decreti di ſoppreſſione delle Corporazioni Eccleſiaſtiche.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA DEL PIEMONTE.

Conſiderando, che pel compiuto eſeguimento della Legge 5 ſcorſo piovoſo è neceſſario, che le aſſegnazioni fatte a' Religioſi già componenti i Corpi Regolari ſoppreſſi, ovvero agl'individui ſecolarizzati, ſieno riveſtite delle forme legali tendenti ad aſſicurare la proprietà, e gli altri dritti reali;

Sentito il Conſiglio di Governo, ed avuta l'approvazione del Gen. Jourdan Miniſtro ſtraordinario della Repubblica Franceſe in Piemonte;

DECRETA:

1. Preſſo la Commiſſione ſtabilita col Decreto 26 ſcorſo piovoſo per eſaminare le petizioni de' Religioſi ſi aprirà un minutaro tenuto dal Cittadino Garrone Membro di eſſa, o da quell'altro Notajo, che verrà deſignato dal Reggente le Finanze.

2. Saranno in detto minutaro inſeriti per copia autentica i Decreti di ſoppreſſione delle Corporazioni Eccleſiaſtiche, e per originale le aſſegnazioni fatte dal Reggente le Finanze, munite d'approvazione del Governo.

3. Gli atti accennati nel §. precedente ſaranno di tempo in tempo rimeſſi per copia negl'Archivj d'Inſinuazione ſenza pagamento di alcun dritto.

4. Seguita l'inſinuazione, i mentovati atti produranno lo ſteſs' effetto sì in giudizio, che fuori, degl'Iſtromenti inſinuati, ſia per ciò, che riflette la traslazione de' dritti, che per ogni altro effetto legale.

5. Il Reggente le Finanze Nazionali è incaricato dell'eſecuzione del preſente Decreto, il quale verrà ſtampato fra gli atti del Governo.

Torino dal Palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 14 ventoſo anno 9 Repub. (5 marzo 1801 v.s.)

Approuvé par le Miniſtre extraordinaire du Gouvernement Français en Piém.

JOURDAN.

Carlo BOTTA Pr.

MAROCHETTI Segr. gen.

Decreto che ſtabiliſce il Collegio Nazionale degli ſtudj nel locale del Monaſtero delle Monache del Crocifiſſo di queſto Comune.

LA COMMISSIONE

ESECUTIVA

DEL PIEMONTE.

Informata, che l' edifizio, in cui trovaſi collocato il Collegio Nazionale, quanto può eſſere opportuno per ricevere diverſi ſtabilimenti di ſcienze, ed arti, altrettanto egli è inſufficiente per contenere i ſoggetti deſtinati ad occupare non ſolo le piazze ſolite del Collegio, ma eziandio le aggregate, ed i penſionarj;

Che la ſalute di quelli, che vi ſi trovano al preſente, abbenchè non ne ſia tuttora compiuto il numero per l' anguſtia del ſito, ne incomincia a ſoffrire notabilmente, e che è perciò coſa

indiſpenſabile di provvedervi colla maggiore prontezza;

Che dalla relazione del Perito riſulterebbe non eſſervi in queſto Comune un ſito più proprio, per iſtabilirvi il Collegio Nazionale, del Monaſtero del Crocefiſſo;

Che le Religioſe di queſto Monaſtero poſſono eſſere colle maggiori convenienze accolte nel Monaſtero di S. Chiara di Pinerolo, che offre un locale altrettanto comodo, che ſalubre;

Sentito il Conſiglio di Governo, ed avuta l' approvazione del Gen. Jourdan Miniſtro ſtraordinario della Repubblica Franceſe in Piemonte;

DECRETA:

1. Il Collegio Nazionale degli ſtudj è ſtabilito nel locale del Monaſtero delle Monache del Crocifiſſo di queſto Comune; quel locale prenderà la denominazione di Collegio Nazionale.

2. Le Monache di quel Monaſtero ſaranno con tutti li riguardi dovuti al loro ſtato collocate nel Monaſtero di S. Chiara di Pinerolo.

3. Eſſe potranno farvi traſportare non ſolo i mobili di loro ſpettanza indivi-

duale, ma li mobili eziandio di ſpettanza del Monaſtero.

4. Qualora alcuna delle Religioſe del Crocifiſſo preferiſſe di ſtabilirſi in qualche altro Monaſtero del Piemonte, ſulle rappreſentanze, che farà il Vicario Generale Cittadino Gonetti, ſi daranno pel canale della Segreteria degl' Interni immediatamente le occorrenti diſpoſizioni.

5. È ſoſpeſa la vendita portata dalle veglianti Leggi de' reſtanti beni del Monaſtero di Santa Chiara di Pinerolo, e del Monaſtero del Crocifiſſo di queſto Comune.

6. I beni, redditi, ed effetti di qualunque ſorta ſpettanti al Monaſtero del Crocifiſſo di queſto Comune ſono aſſegnati al Monaſtero di S. Chiara di Pinerolo.

7. Qualora un tale aſſegnamento non baſtaſſe alla decente manutenzione del Monaſtero di S. Chiara di Pinerolo, ſulle rappreſentanze del medeſimo il Governo vi provvederà immantinenti.

8. L' edifizio, in cui trovaſi attualmente il Collegio Nazionale, è deſtinato a ricevere gli ſtabilimenti delle ſcienze, ed arti; epperciò oltre l' Accademia delle Scienze, verranno nel

medeſimo ſtabilite le adunanze della Società Agraria, e vi ſarà collocata la Scuola di Scultura, e di Pittura.

9. L'Architetto civile è incaricato del riparto, e diſtribuzione del locale per gli accennati ſtabilimenti.

10. Il Reggente la Segreteria degli affari interni, e quello delle Finanze Nazionali ſono incaricati dell' eſecuzione del preſente Decreto, il quale verrà ſtampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 14 ventoſo anno 9 Rep. (5 marzo 1801 v. s.)

Approuvé par le Miniſtre extraord. du Gouvernem. Franç. en Piém.

JOURDAN

Carlo BOTTA P.

MAROCHETTI Segr. gen.

Decreto che aſſegna in piena proprietà alla Municipalità di Dogliani i beni, redditi, ed effetti del già ſoppreſſo Convento del Carmine.

LA COMMISSIONE
ESECUTIVA
DEL PIEMONTE

Viſta la petizione del Comune di Dogliani diretta ad ottenere, che vengano aſſegnati al medeſimo in piena proprietà i beni, redditi, ed effetti poſti ſotto l'Amminiſtrazione di quella Municipalità con Decreto de' 25 brumajo ſcorſo, e già ſpettanti al Convento de'Carmelitani dello ſteſſo Comune;

Sentito il Conſiglio di Governo, ed avuta l'approvazione del Gen. Jourdan Miniſtro ſtraordinario della Repubblica Franceſe in Piemonte;

DECRETA:

1. I beni, redditi, ed effetti già ſpettanti al Convento del Carmine del

Comune di Dogliani, e poſti ſotto l'Amminiſtrazione provviſionale di quella Municipalità con Decreto de' 25 brumaio ſcorſo, ſono aſſegnati in piena proprietà al Comune di Dogliani.

2. E' nel reſto confermato in ogni ſua parte l'anzidetto Decreto.

3. Il Reggente la Segreteria degli affari interni, e quello delle Finanze Nazionali ſono incaricati dell'eſecuzione del preſente Decreto, il quale ſarà ſtampato fra gli Atti del Governo.

Torino dal palazzo della Commiſſione Eſecutiva li 14 ventoſo anno 9 Rep. (5 marzo 1801 v. s.)

Approuvé par le Miniſtre Extraord. du Gouv. Franç. en Piém.

JOURDAN

Carlo BOTTA Preſidente.

MAROCHETTI Segr. Gen.

Invito agli Affittavoli delle case del già Convento de' Minimi, e Collegio della Missione, e Seminario Arcivescovile di presentare all' Amministrazione Economica dell' Ateneo Nazionale le Capitolazioni de' loro rispettivi affittamenti.

L' AMMINISTRAZ. ECONOMICA

Dell' Ateneo Nazionale.

Invita gli Affittavoli delle case de' già Convento de' Religiosi de' Minimi detti di S. Francesco di Paola, Collegio della Missione, e Seminario Arcivescovile di questo Comune di presentare ad essa Amministrazione, il di cui locale si è nel detto Seminario, fra giorni cinque prossimi le capitolazioni de' rispettivi loro affittamenti, per venire rinnovate le di già terminate, e spedite a chi ne sarà sprovvisto, diffidando, che chi non si presenterà entro detto termine, sarà il di lui affittamento risolto per tutto il prossimo S. Gioanni delle messi.

Dat. Torino li 9 ventoso anno 9 Rep. (28 febbrajo 1801 v. s.)

DUPUY Segr.

Decreto che licenzia dal servizio attivo i quattro Battaglioni Provinciali di Torino, Asti, Acqui, e Casale, e i due Battaglioni di Granatieri, e Cacciatori pure Provinciali.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

DEL PIEMONTE

Vista la lettera del Generale in capo dell' Armata d'Italia Brune, in data degli undici corrente ventoso, colla quale autorizza la Commissione medesima a licenziare le Truppe Provinciali organizzate in mezze Brigate, ed in Battaglioni di Granatieri, e Cacciatori;

DECRETA:

1. I quattro Battaglioni Provinciali di Torino, Asti, Acqui, Casale, ed i due Battaglioni de' Granatieri, e Cacciatori Provinciali chiamati all' attività di servizio coi Decreti de' 27 frimajo, e 14 nevoso anno nono sono licenziati dal

servizio attivo per tutto il diciotto del corrente ventoso; e sarà lecito a ciascun individuo di tali Battaglioni di ritornarsene a sua casa munito d' un foglio di rotta, che gli verrà dato dal Commissariato di Guerra.

2. L' armamenta, e tutte le parti del vestiario, ad eccezione soltanto delle scarpe, saranno consegnate, e depositate dai Quartier-Mastri ai diversi magazzeni del Commissariato di Guerra.

3. Il Membro del Consiglio di Governo incaricato dell' ispezione superiore della Guerra è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, il quale verrà stampato fra gli atti del Governo.

Torino dal palazzo della Commissione Esecutiva li 14 ventoso anno 9 (5 marzo 1801 v. s.)

CARLO BOTTA Pres.

MAROCHETTI Segr. Gen.

INDICE
DEL TOMO XXI.

2 *Ventoso* (21 *febbrajo*)

Decreto della Commissione Esecutiva che commette al cittadino Marini la cognizione delle differenze per i debiti degl' Impresarj del Teatro Naz. pag. 3

3 *Ventoso* (22 *febbrajo*)

Decreto della Commissione, che sopprime il Giornale intitolato il Patriota Subalpino . . . 4

4 *Ventoso* (23 *febbrajo*)

Altro della suddetta, che nomina il cittadino Canavesio magazziniere dei tabacchi a Donas 6

4 *Ventoso* (23 *febbrajo*)

Altro della suddetta, che accorda ai Cittadini già addetti al servizio civ. nei quattro Dipartimenti Piemontesi organizzati dal Commissario Musset la continuaz. del loro stipendio 8

4 *Ventoso* (23 *febbrajo*)

Notificanza del Consiglio d' Amministr. ai Sergenti Mag., Caporali Fortieri, e Padroni di casa ec. riguardante la consegna per la Guardia Naz. 12

108 5 *Ventoso* (24 *febbrajo*)
Decreto della Commissione col quale cessa nel Circondario di Voghera il pagamento delle ll. 6m. decadarie, che erano destinate alle riparazioni del Forte di Tortona 16
5 *Ventoso* (24 *febbrajo*)
Decreto della Commissione d' imposizione del 4. per cento sugli Affittavoli di beni di campagna, acque, navigli ec. per le annate 1799, 1800 18
5 *Ventoso* (24 *febbrajo*)
Proclama della Municipalità riguardante la Pace 24
5 *Ventoso* (24 *febbrajo*)
Notificanza delle Fin. Naz. del contratto seguito col citt. Besso 26
5 *Ventoso* (24 *febbrajo*)
Notific. delle Finanze Naz. del contratto seguito coi cittad. Individui della Topografia 27
6 *Ventoso* (25 *febbrajo*)
Notific. delle Finanze Naz. ai Cittadini Quotati pel pagamento della seconda Duodecima 29
7 *Ventoso* (26 *febbrajo*)
Decreto della Commissione, che mette a disposizione della Municipalità di Pinerolo la cassina del Seminario 30
7 *Ventoso* (26 *febbrajo*)
Notificanza delle Finanze Nazionali

109
del contratto seguito colla Società del Lanificio d' Ormea 32
8 *Ventoso* (27 *febbrajo*)
Decreto della Commissione che sequestra i Beni spettanti a mani-morte Liguri esistenti nel Territorio Piem. 34
8 *Ventoso* (27 *febbrajo*)
Altro della sud., che autorizza i Giusdicenti dei Comuni ad inventarizzare i libri dei Conventi sop. 36
8 *Ventoso* (27 *febbrajo*)
Decreto della Commissione che assegna in proprietà all' Ospizio di Maternità, ed all' Opera degli spurj la casa già spettante alla Religione de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e la cassina Pescarito già spettante alla Abbazia di S. Mauro 38
8 *Ventoso* (27 *febbrajo*)
Notificanza della Municipalità pel pagamento della tassa mensuale per gli Obergisti, Traiteurs ec., ed altri Negozj 40
8 *Ventoso*
Lettera della Municipalità di Volpiano alla Commissione Esecutiva 42
8 *Ventoso* (27 *febbraio*)
Invito della Commissione Municipale all' acquisto di Beni Nazionali ceduti a questa Municipalità 43

2 *Ventoso*
Decreto dei Consoli della Repubblica Francese per lo stabilimento sul S. mp. e sul Montecenisio di due Ospizj simili a quello del Gran S.Bernardo 56
9 *Ventoso* (28 *febbrajo*)
Notificanza della Municipalità per la diminuzione del prezzo del pane di ogni qualità di farine 58
9 *Ventoso* (28 *febbrajo*)
Invito dell' Avvocato Fiscale Generale Chiabrera riguardante le cause dei ditenuti 59
9 *Ventoso* (28 *febbrajo*)
Notificanza delle Finanze Naz. del contratto seguito col cittad. Seran 63
9 *Ventoso* (28 *febbrajo*)
Notificanza delle Finanze Naz. della convenzione seguita col citt. Giani 64
10 *Ventoso* (1 *marzo*)
Invito della Municipalità all' impresa del piantamento di pioppi lungo lo stradone di Rivoli 66
10 *Ventoso* (1 *marzo*)
Notificanza delle Finanze Naz. del contratto seguito col cit. Biagio Bono 68
11 *Ventoso* (2 *marzo*)
Ordine della Camera Naz. de' Conti, che vieta l' uso della carta bollata detta da processo 69

11 *Ventoso* (2 *marzo*)
Invito della Commissione Municipale all' acquisto di Beni ceduti a questa Municipalità 71
11 *Ventoso* (2 *marzo*)
Notificanza delle Finanze Naz. del contratto seguito colla Ragion di Banca Moris, e Compagnia 78
13 *Ventoso* (4 *marzo*)
Decreto della Commissione, che abilita l' Ospedale della Morra all' acquisto di Beni Naz. con cedole di Monti 80
14 *Ventoso* (5 *marzo*)
Decreto della Commissione, che sopprime il Convento de' PP. Trinitarj Scalzi di Torino, ed altre disposiz. 82
14 *Ventoso*
Progetto della Municipalità per l' erezione di quattro nuove Parrocchie, e traslazione di due altre 87
14 *Ventoso* (5 *marzo*)
Decreto della Commissione che approva il progetto della Municipalità di Torino 94
14 *Ventoso* (5 *marzo*)
Altro della suddetta par lo riaprimento d' un minutaro per inserirvi i Decreti di soppressione delle Corporazioni Ecclesiastiche 96

14 *Ventoso* (5 *marzo*)
Altro della sud. che stabilisce il Collegio N. degli studj nel locale del Mon. delle Monache del Crocif. di questo Com. 98

14 *Ventoso* (5 *marzo*)
Altro della sud., che assegna in piena proprietà alla Municipalità di Dogliani i beni, redditi, ed effetti del già soppres. Convento del Carmine 102

9 *Ventoso* (28 *febbrajo*)
Invito dell' Amm. Econ. dell' Aten. Naz. agli Affit. delle case del già Conv. dei Min., e Col. della Miss., e Sem Arc. di presentare all' Amm. Ec. dell' Aten. N. le capitolaz. de' loro affittamenti 104

14 *Ventoso* (5 *marzo*)
Decreto della Commissione che licenzia dal servizio attivo i quattro Battaglioni Provinciali di Torino Asti, Acqui, e Casale, e i due Battaglioni dei Granatieri, e Cacciatori pure Provinciali 105